

DIZIONARIO SOGGETTI

1 Mosaico a ordito obliquo

Una balza marginale di tessere nere riquadra il tappeto mosaicale che si presenta interamente campito di tessere bianche disposte in ordito obliquo. (Pompei, villa di Giulia Felice; lo stesso ordito a formare un tappeto mosaicale si ritrova in numerosi esempi, sempre a Pompei, ma spesso utilizzati come base per una decorazione figurata centrale, come nella casa di *Iulius Caecilius Lucundus* risalente all'epoca augustea, o ancora riquadrato da balze marginali più ricche nella decorazione, come nella casa di Apollo di I d.C.)

Metà del I sec. a.C.

POMPEI III, 1991, fig. 120 p. 297, fig. 196 p. 302; fig. 5 p. 579; POMPEI IV, 1993, fig. 84 p. 520; BALMELLE, 1985, tav. 105 a, p. 161.

2 Mosaico punteggiato a scaglie

Il pavimento in cocciopesto si presenta punteggiato da una fitta serie di scaglie di calcare sparpagliate. (Pompei, casa dei Quattro Stili; lo stesso motivo si può ritrovare anche con scaglie di travertino su battuto bianco o con scaglie di calcare colorato, come nella casa dei Cubicoli floreali o del Frutteto a Pompei risalenti sempre al II sec. a.C.)

II sec. a.C.

POMPEI I, 1990, fig. 52 p. 876 e fig. 74 p. 892; POMPEI II, 1990, fig. 11 p. 9.

3 Mosaico punteggiato di dadi

Mosaico uniformemente decorato a fondo nero su cui spiccano delle tessere bianche, di dimensioni quattro volte quelle nere, poste a intervalli regolari e allineate in file parallele. Il riquadro centrale è inquadrato da una fascia composta da tre balze, due di otto file di tessere bianche e una di sei file di tessere nere. (Ostia, *Domus* del Portico di tufo; lo stesso motivo in cocciopesto già fa la sua comparsa a Pompei nel II sec. a.C.)

Età Augustea.

BECATTI, 1962, tav. XI n. 387; POMPEI I, 1990, fig. 9 p. 755.

VARIANTI

- 1) Mosaico punteggiato di dadi sulla diagonale
- 2) Mosaico punteggiato di dadi composti da quattro tessere
- 3) Mosaico punteggiato di dadi composti da quattro tessere su tassellato con ordito a filari spezzati

3 a Mosaico punteggiato di dadi sulla diagonale

Il mosaico presenta lo stesso motivo del punteggiato di dadi ma le tessere bianche sono disposte sulla diagonale. Anche la cornice che riquadra il campo centrale mostra una variante nella fascia a fondo bianco decorata da un tralcio nero stilizzato a sinusoide, con una foglia di edera schematica unita ad un viticcio in ciascuna curva, piegate tutte obliquamente verso destra. (Ostia, *Domus* a Peristilio; la stessa tipologia è già diffusa a Pompei almeno dal I sec. a.C., come nella casa del Sacello Iliaco, e a Roma sul Palatino nella casa dei Grifi, vano E, dove però la composizione dei colori risulta invertita)

Inizi del I sec. d.C.

BECATTI, 1962, tav. XI n. 384; BLAKE, 1930, tav. 2, n. 1 e 3; MORRICONE MATINI, 1967, tav. IV n. 16; POMPEI I, 1990, fig. 15 p. 292; BALMELLE, 1985, tav. 107 a, p. 164.

3 b Mosaico punteggiato di dadi composti da quattro tessere

Variante del punteggiato a dadi, caratterizzato da dadi composti da quattro tessere bianche, disposte regolarmente in file parallele e ad intervalli uguali. (Ostia, *Insula* delle Pareti Gialle; è questo comunque un motivo molto diffuso già durante il periodo repubblicano, vedi voce successiva)

130 d.C. ca.

BECATTI, 1962, tav. X n. 227; BALMELLE, 1985, tav. 107 b, p. 164.

3 c Mosaico punteggiato di dadi composti da quattro tessere su tassellato con ordito a filari spezzati

Variante del mosaico precedente, con dadi composti da quattro tessere, ma con tassellato di fondo caratterizzato da un ordito a tessere nere disposte in obliquo a creare

un motivo a spina di pesce. Una doppia balza marginale bianca e nera riquadra il mosaico. (Roma, Palatino, casa di Livia; la diffusione del tipo è già documentata a Roma dal periodo sillano, come nella villa rustica della via Nomentana)

Tra l'età cesariana e quella augustea.

MORRICONE MATINI, 1967, tav. XIII n. 57; BALMELLE, 1985, tav. 107 c, p. 164.

4 Mosaico punteggiato di rettangolini

Mosaico a sfondo nero uniformemente decorato con tessere bianche rettangolari di 2 cm x 1 cm, disposte in file parallele e alternativamente in senso orizzontale e verticale. Il disegno è incorniciato da una tripla balza di tessere bianche alternate a due balze di tessere nere. (Ostia, Casette repubblicane, Casa A; è questo un motivo poco diffuso a differenza del motivo a tessere quadrate. Un disegno simile si ritrova nella Villa dei Misteri a Pompei)

Verso la fine del II sec. a.C.

BECATTI, 1962, tav. V n. 22; BALMELLE, 1985, tav. 109 d, p. 166.

5 Mosaico punteggiato di crocette

Mosaico di composizione lineare e uniforme, composto di quattro tessere bianche disposte intorno ad una centrale grigiastra, distanziate da un intervallo regolare e poste in diagonale, a creare un motivo a crocette. Il disegno è incorniciato da una fila di tessere bianche disposte anch'esse sulla diagonale e distanziate da un intervallo corrispondente a due tessere. (Ostia, uno dei vani lungo il lato Ovest del cortile interno del Caseggiato; è questa una tipologia, rintracciabile anche nella versione policroma, largamente diffusa per tutto il periodo repubblicano a Pompei, a Lucus Feroniae e a Roma, come nella casa dei Grifi)

Fine del II sec. a.C.

BECATTI, 1962, tav. III n. 162; BLAKE, 1930, tav. 4, 4; MORRICONE MATINI, 1967, tav. II n. 9; MORETTI, SGUBINI MORETTI, 1977, tav. XXXIX e p. 30; POMPEI V, 1994, fig. 56 p. 33; BALMELLE, 1985, tav. 108 a, p. 165.

6 Mosaico a scacchiera di singole tessere

Il mosaico si presenta uniformemente decorato con una serie di piccole tessere quadrate disposte in maniera regolare in alternanza di colori, nero e bianco, a suggerire il classico effetto a scacchiera. (Pompei, casa del Citarista e casa di Sallustio)

Seconda metà circa del I a.C.

PERNICE, 1938, tav. 32, 4; BALMELLE, 1985, tav. 111 a, p. 168.

VARIANTI

1) Mosaico a scacchiera di coppie di tessere rettangolari a canestro

6 a Mosaico a scacchiera di coppie di tessere rettangolari a canestro

Variante del mosaico a scacchiera di singole tessere, caratterizzato da una serie di tessere rettangolari bianche e nere disposte a scacchiera, a formare un accurato ordito a canestro, cioè accoppiate e alternate tanto nella disposizione per lunghezza che per larghezza, quanto nei colori, in modo che quelle disposte in un senso siano tutte bianche e nell'altro senso tutte nere; in alcuni punti tuttavia in cui le coppie di tessere sono state sostituite da un unico elemento, facendo pensare ad un restauro antico. (Roma, Palatino, casa a fianco delle *Scalae Caci*; lo stesso tipo, ma con grosse tessere bianche, quasi delle scaglie, disposte irregolarmente a canestro si ritrova nella villa di Giulia Felice a Pompei intorno alla metà del I sec. a.C.; un mosaico policromo nella casa del Criptoportico a Pompei presenta inoltre la combinazione in un unico tappeto dei due motivi a *opus spicatum* (v. n. 8 nel testo) e a canestro già nella metà del I sec. a.C.)

Tra l'età cesariana e quella augustea.

MORRICONE MATINI, 1967, tav. VII, n. 39; POMPEI I, 1990, figg. 83-84 pp. 240-241; POMPEI III, 1991, fig. 125 p. 258; BALMELLE, 1985, tav. 111 e, p. 168.

7 Mosaico a composizione di linee spezzate a gradini

Il mosaico si presenta uniformemente decorato da un motivo a ordito rettilineo, caratterizzato da una serie di nastri paralleli disposti a zig-zag, o a gradini, che li attraversano per lungo. Ciascuno dei nastri è costituito dall'accostamento di rettangolini di tessere nere. La cornice è caratterizzata da una semplice balza di tessere

bianche. (Lucus Feroniae, ambiente del lato nord dell'atrio della villa e ambiente n. 10; è questo un motivo largamente utilizzato nella decorazione delle soglie, come nell'atrio E della casa di Livia sul Palatino)

Tra il 10 a.C. e il 20 d.C.

MORETTI, SGUBINI MORETTI, 1977, tav. X e tav. XXXIII e p. 26; MORRICONE MATINI, 1967, tav. XIV n. 58; BALMELLE, 1985, tav. 200 a, p. 315.

VARIANTI

1) Mosaico a composizione di linee con effetto iridato

7 a Mosaico a composizione di linee con effetto iridato

Il campo centrale del mosaico è decorato da un fitto zig- zag disegnato da file di tessere nere e a toni alterni di verde, grigio, bianco, rosso e rosa, così da creare una composizione ad effetto iridato. Il disegno centrale è inquadrato da due fasce, la più interna campita da rettangoli e quadrati, decorati i primi con un rombo a due nastri racchiudente un motivo a diamante nero, contornato da due pelte opposte desinenti in coppie di fogliette verdi; i secondi decorati con un nodo di Salomone. La fascia più esterna presenta un motivo a ogive policrome. (Ravenna, "Palazzo di Teodorico"; il motivo si ritrova già tra il IV e il V sec. d.C. nella basilica di Monastero ad Aquileia)

Prima metà del VI sec. d.C.

BERTI, 1976, tav. XXXV n. 41; BALMELLE, 1985, tav. 199 b, p. 314.

8 Mosaico in *opus spicatum* di tessere rettangolari, a file di colori alternati

Il mosaico si presenta uniformemente decorato da un motivo a ordito di piccole tessere rettangolari, disposte a file di colori alternate, grigio, nero e bianco, e in obliquo a creare un motivo a spina di pesce. (Pompei, Casa del Criptoportico)

Metà circa del I a.C.

PERNICE, 1938, tav. 19 n. 1; BALMELLE, 1985, tav. 110 d, p. 167.

9 Mosaico a stuoia

Il mosaico è caratterizzato da un riquadro centrale con una decorazione ormai difficilmente ricostruibile, circondato da un motivo di file diagonali incrociate di

rettangoli delineati in nero che si innestano l'uno nell'altro, come una sorta di treccia multipla a creare un effetto a stuoia. Il disegno centrale è incorniciato da un motivo sinusoide di semicerchi bianchi opposti. (Ostia, *Domus Fulminata*; una variante policroma del tipo si ritrova nella pavimentazione delle Terme di Cagliari intorno alla metà del III sec. d.C.)

Prima metà del III d.C.

BECATTI, 1962, tav. XXXVIII n. 206; ANGIOLILLO, 1981, tav. XXX n. 71 a; BALMELLE, 1985, tav. 140 e, p. 212.

10 Mosaico a meandro di svastiche

Il mosaico a fondo scuro presenta un motivo a meandro continuo di tessere bianche disposte sulla diagonale. Il disegno è incorniciato da un motivo a rombi di tessere bianche poste anch'esse in diagonale. (Pompei, casa di Pansa; il motivo è uno dei più antichi ed è diffuso praticamente ovunque sia come motivo a tappeto, sia utilizzato come decorazione per cornici, sia come ornamento per le soglie)

II sec. a.C. ca.

BLAKE, 1930, tav. 5 n. 1.

MEANDRO

Motivo ornamentale, la cui forma tipica si è cristallizzata, in età classica, nella successione di elementi costituiti da una linea, o da più linee parallele, che ripiegano ad angolo retto formando una serie continua di motivi iscritti entro uno spazio quadrato o rettangolare e che nel suo insieme forma una fascia di bordi paralleli ad andamento di regola orizzontale, ma anche verticale. L'intreccio di linee può essere talora più complesso; nella forma tipica è anche detto "greca". Il nome gli deriva da quello del fiume Meandro nell'Anatolia occidentale, caratterizzato in pianura da un andamento serpeggiante singolarmente regolare e sinuoso.

(definizione tratta da: EAA, vol. IV p. 940.)

VARIANTI

- 1) Mosaico a meandro di svastiche a giro semplice
- 2) Mosaico a meandro di svastiche a giro invertito e quadrati

- 3) Mosaico a meandro di svastiche a giro invertito e quadrati concentrici
- 4) Mosaico a composizione ortogonale di meandri di svastiche disegnati da fasce con file di triangoli sovrapposti, con intervalli riempiti da file di quadrati sulla diagonale e di losanghe inscritti rispettivamente in quadrati e rettangoli
- 5) Mosaico di meandri di svastiche e rettangoli, disegnata da file di quadratini tangenti sulla diagonale
- 6) Mosaico a composizione ortogonale di meandri di svastiche a doppie T
- 7) Mosaico a composizione ortogonale di meandri di svastiche a doppio giro e a doppie T
- 8) Mosaico a composizione ortogonale di meandri di svastiche contrapposte a doppie T e di quadrati, delineata
- 9) Mosaico a rete di svastiche e losanghe
- 10) Mosaico a composizione ortogonale di meandri di svastiche a doppie T caricati da una losange inscritta tra due pelte affrontate iscritte
- 11) Mosaico a reticolato di linee spezzate con effetto di meandri di svastiche
- 12) Mosaico a composizione ortogonale di meandri di svastiche a doppie T caricate da file di tre quadrati sulla diagonale, tangenti
- 13) Mosaico a rete di meandri e ottagoni delineati

10 a Mosaico a meandro di svastiche a giro semplice

Una balza marginale nera incornicia un doppio meandro lineare di tessere nere su fondo di tessere bianche. (Ostia, Palazzo imperiale; il motivo è particolarmente diffuso anche in epoche precedenti, ma soprattutto come elemento decorativo di cornici e soglie)

Intorno al 150 d.C.

BECATTI, 1962, tav. XIX n. 312; BALMELLE, 1985, tav. 35 d, p. 77.

10 b Mosaico a meandro di svastiche a giro invertito e quadrati

Mosaico in signino, a composizione lineare, caratterizzato da una serie di tessere bianche unite e disposte per la diagonale a formare un meandro continuo che riempie uniformemente tutto il campo, delimitando un quadrato ogni quattro incroci; al centro di ciascun quadrato è inserita una tessera bianca disposta anch'essa sulla diagonale. Il disegno è incorniciato da una fascia di tessere bianche disposte sulla diagonale e

distanziate da un intervallo corrispondente a due tessere. (Ostia, ambiente della casa A; lo stesso tipo è diffuso a Pompei con circa 40 esempi in case di cosiddetto “I stile” e a Roma, come nella casa repubblicana sotto la fronte meridionale della *Domus Augustana*, vano D; il motivo è diffuso fino a tutta l’epoca imperiale, in particolare utilizzato come elemento decorativo intorno ad un emblema centrale, come ad Ostia negli *Horrea Epagathiana et Epaphroditiana*, con grande svastica centrale a tessere nere come *emblema*)

Verso la fine del II sec. a.C.

BECATTI, 1962, tav. IV n. 23; BLAKE, 1930, tav. 3 n. 2; MORRICONE MATINI, 1967, tav. I n. 4; POMPEI II, 1990, fig. 5 p. 865; BALMELLE, 1985, tav. 40 b, p. 84.

10 c Mosaico a meandro di svastiche a giro invertito e quadrati concentrici

Variante dei due tipi precedenti, consistente unicamente nel fatto che i quadrati sono internamente delineati da un secondo quadrato, anch’esso delineato in tessere nere; il motivo si sviluppa intorno ad un piccolo riquadro centrale con scena figurata. (Pompei, casa del Poeta)

Fine del I sec. a.C.

POMPEI IV, 1993, fig. 34 p. 545.

10 d Mosaico a composizione ortogonale di meandri di svastiche disegnati da fasce con file di triangoli sovrapposti, con intervalli riempiti da file di quadrati sulla diagonale e di losanghe inscritti rispettivamente in quadrati e rettangoli

Il motivo decorativo principale del mosaico consiste in un meandro che occupa come una sorta di rete tutto il campo; i nastri del meandro sono campiti di triangolini di tessere bianche su fondo nero, collocati l’uno con il vertice contro la base dell’altro. I nastri, negli spazi di risulta, sono accompagnati da una fascia a fondo bianco che contiene alternativamente losanghe, dalla forma romboidale, e quadrati disposti obliquamente, tutti campiti di nero e separati tra loro da barrette nere. Questa fascia gira tutt’intorno al motivo meandriforme e tutto il disegno a sua volta è riquadrato da tre balze marginali di tessere bianche alternate a due balze di tessere nere. (Roma, casa di Livia, *Tablino “C”*)

Tra l’età cesariana e quella Augustea.

MORRICONE MATINI, 1967, tav. XII n. 53; BALMELLE, 1985, tav. 192 b, p. 303.

10 e Mosaico di meandri di svastiche e rettangoli, disegnata da file di quadratini tangenti sulla diagonale

Mosaico a campo bianco decorato da una serie di quadratini neri tangenti sulla diagonale a formare un doppio meandro con due incroci sui lati che circondano un rettangolo, costituito anch'esso da quadratini neri uniti per angoli opposti. Il disegno è incorniciato da una fascia di tessere nere. (Ostia, *insula* delle Volte Dipinte; il pavimento originario ha comunque subito vari restauri sin dall'antichità, vedi dopo "Mosaico a scacchiera")

Intorno al 120 d.C.

BECATTI, 1962, tav. XXXIV n. 187; BALMELLE, 1985, tav. 191 a, p. 301.

10 f Mosaico a composizione ortogonale di meandri di svastiche a doppie T

Una fascia di due file di tessere nere incornicia il campo centrale del mosaico caratterizzato da un motivo geometrico lineare uniforme, costituito da un meandro incrociato in diagonale a creare un motivo di svastiche a doppie T. (Lucus Feroniae, vano 7 e vano 19 della villa dei Volusii; lo stesso tipo si ritrova a Pompei nel I sec. d.C. nella casa del Cinghiale, con fascia di riquadratura ornata con torri merlate, e a Ostia, nell'*insula* del Soffitto Dipinto, intorno al 140 d.C.)

Tra il 10 a.C. e il 20 d.C.

MORETTI, SGUBINI MORETTI, 1977, tav. XLIII; POMPEI VIII, 1998, figg. 4-6 pp. 365-366; BECATTI, 1962, tav. XIX n. 82; BALMELLE, 1985, tav. 188 c, p. 297.

10 g Mosaico a composizione ortogonale di meandri di svastiche a doppio giro e a doppie T

Variante della composizione precedente: il mosaico ne riprende esattamente il motivo, ma il meandro invece di essere semplice risulta essere doppio. (Anzio, villa Spinarelli)

Seconda metà del II sec. d.C.

SANTA MARIA SCRINARI, MORRICONE MATINI, 1975, tav. VII n. 39; BALMELLE, 1985, tav. 188 d, p. 297.

10 h Mosaico a composizione ortogonale di meandri di svastiche contrapposte a doppie T e di quadrati, delineata.

Variante del mosaico precedente, con il campo centrale caratterizzato da una composizione di meandri di svastiche contrapposte a doppia T che delineano tre file longitudinali di formelle quadrate, alternativamente riempite con una rosetta nera a quattro petali in croce . Il disegno centrale è incorniciato da una fila di triangolini neri e riquadrata da due linee parallele di tessere nere. (Ostia, *Domus* accanto al Serapeo)

Intorno al 127 d.C.

BECATTI, 1962, tav. XVIII n. 285; BALMELLE, 1985, tav. 195 a, p. 309.

10 i Mosaico a rete di svastiche e losanghe

Il campo centrale del mosaico è decorato da un motivo uniforme di losanghe contornate di nero, con piccola losanga nera interna, disposte alternativamente in senso verticale e orizzontale, e circondate da un meandro triplo segmentato in tanti riquadri delimitati dalle losanghe. Il disegno è inquadrato da una doppia linea nera e da una cornice composta di una treccia policroma a tre nastri, nero bianco e rosso. Sul lato meridionale corre una fascia a doppio meandro continuo. (Ostia, piazzale della Vittoria; il motivo si ritrova anche a Ravenna e già dal II d.C ad Aquileia.).

Fine del III d.C

BECATTI, 1962, tav. XX n. 432; BALMELLE, 1985, tav. 161 c, p. 249.

10 l Mosaico a composizione ortogonale di meandri di svastiche a doppie T caricate da una losanga inscritta tra due pelte affrontate iscritte

Il disegno centrale si presenta come una variante del mosaico a meandri di svastiche a doppie T, qui caricato da una serie di pannelli con losanghe romboidali delineate iscritte tra due pelte affrontate, disposti alternativamente in senso verticale e in senso orizzontale; il meandro è campito da piccoli quadratini di quattro tessere ciascuno, mentre le losanghe si presentano internamente decorate con un fiore stilizzato, caratterizzato da due foglie allungate contrapposte a due piccole e larghe. Il disegno è inquadrato da quattro linee di tessere nere alternate a tre balze di tessere bianche. (Firenze, navata centrale della Cattedrale; il disegno riprende dei motivi molto diffusi in Africa, a Bulla Regia, Leptis Magna, Cherchell e Sabratha già nel II d.C., mentre in

Italia, anche se con uno schema leggermente più impoverito, ridotto a una semplice tessitura di meandri, si ritrova già nel I sec. d.C. a Pompei e a Ostia)

V sec. ca. d.C.

FARIOLI (A), 1974, fig. 4, p. 382; BALMELLE, 1985, tav. 189 d, p. 299.

10 m Mosaico a reticolato di linee spezzate con effetto di meandri di svastiche

Il mosaico a fondo bianco è caratterizzato da un reticolato di linee semplici spezzate di tessere rosse poste a creare un meandro di svastiche; il disegno centrale è inquadrato da un doppio filare di tessere nere e rosse. (Canosa, basilica di S. Leucio)

Fine del V – inizi del VI sec. d.C.

MORENO CASSANO, 1976, fig. 12, p. 337; BALMELLE, 1985, tav. 193 c, p. 305.

10 n Mosaico a composizione ortogonale di meandri di svastiche a doppie T caricate da file di tre quadrati sulla diagonale tangenti

Il disegno centrale del mosaico a fondo bianco si compone di un meandro di svastiche a doppia T entro cui sono disposti alternativamente in senso orizzontale e verticale tre quadrati posti sulla diagonale; sia il meandro che i quadrati sono delineati mediante due file di tessere rosse. Il motivo è incorniciato da un filare di tessere nere. (Canosa, basilica di S. Leucio)

Fine del V – inizi del VI sec. d.C.

MORENO CASSANO, 1976, fig. 20, p. 341; BALMELLE, 1985, tav. 189 e, p. 299.

10 o Mosaico a rete di meandri e ottagoni delineati

Il mosaico a fondo bianco presenta un complesso disegno composto da una rete di meandri sovrapposta a ottagoni delineati di tessere nere; il disegno è inquadrato da una doppia balza di tessere nere intervallate ad una di tessere bianche. (Pompei, casa di Sallustio)

I sec. d.C.

POMPEI IV, 1993, fig. 81 p. 134; BALMELLE, 1985, tav. 166 a, p. 255.

11 Mosaico a composizione ortogonale di quadrati adiacenti formati da quattro rettangoli uguali attorno a un quadrato

Due fasce, costituite l'una da una balza di quattro file di tessere nere e l'altra di sei file di tessere bianche, inquadrano il motivo centrale caratterizzato da quattro rettangoli di eguali dimensioni, profilati da una doppia fila di tessere nere con riempimento a tessere bianche, disposti intorno ad un quadrato, anch'esso a tessere bianche e delle dimensioni esattamente pari alla metà dei rettangoli. (Ostia, *insula* delle Muse; il motivo già compare a Pompei, Imola e Vicenza nel I sec. d.C.)

Intorno al 130 d.C.

BECATTI, 1962, tav. XIII n. 267; BALMELLE, 1985, tav. 95, p. 149 a e tav. 141 a, p. 213.

VARIANTI

- 1) Mosaico a composizione ortogonale di quadratini inscritti in quadrati adiacenti formati da quattro rettangoli uguali attorno a un quadrato
- 2) Mosaico a composizione ortogonale di quadrati disposti a formare croci adiacenti

11 a Mosaico a composizione ortogonale di quadratini inscritti in quadrati adiacenti formati da quattro rettangoli uguali attorno a un quadrato

Variante del mosaico a composizione ortogonale di quadrati, consistente nel riempimento del campo interno al quadrato di un quadratino di tessere nere. (Ostia, santuario della Dea Bona; il motivo è diffuso anche a Vicenza, Brescia e Pompei, come nella casa di Championnet, in età augustea).

Prima metà del I sec. d.C.

BECATTI, 1962, tav. XIII n. 394.

11 b Mosaico a composizione ortogonale di quadrati disposti a formare croci adiacenti

Variante del precedente, con i quadrati uniti l'uno all'altro da segmenti lungo la metà di ciascun lato in modo da disegnare negli spazi intermedi croci a braccia uguali. Lungo i bordi sono dei rettangoli, cioè mezzi quadrati. Ciascun quadrato è decorato al centro da un minuscolo quadratino nero. (Ostia, Palazzo Imperiale).

Intorno al 150 d. C.

BECATTI, 1962, tav. XIV n. 304.

12 Mosaico a struttura isodoma

Una fascia di tessere nere incornicia il campo centrale bianco decorato con un motivo geometrico di rettangoli lineari, disegnati da due file di tessere nere e disposti come un regolare *opus quadratum* (tranne nell'angolo sud-occidentale dove non è stato disegnato il tratto superiore della porzione del rettangolo angolare; mancando l'angolo opposto non è deducibile se si tratti di un motivo intenzionale o di un errore del mosaicista). (Ostia, tempio di Ercole e terme dei Cisiari; il motivo si ritrova già a Pompei a partire dal I sec. a.C.)

Prima metà del II d.C. - metà ca. del III sec. d.C.

BECATTI, 1962, tav. XIV n. 54 e tav. XV n. 64; POMPEI IV, 1993, fig. 1 p. 612; BALMELLE, 1985, tav. 139 a, p. 211.

VARIANTI

1) Mosaico a struttura isodoma irregolare

12 a Mosaico a struttura isodoma irregolare

Una tripla fascia caratterizzata da una balza di tre file di tessere nere, una di sei file di tessere bianche e una terza di cinque file di tessere nere, incornicia il campo centrale del mosaico ornato di una serie di quadrati e rettangoli, sia a semplice contorno nero sia a fondo nero pieno, adiacenti, anche se senza un preciso criterio di simmetria. (Ostia, terme del filosofo e *insula* di Bacco fanciullo)

Prima metà del II d.C. - seconda metà del III sec. d. C.

BECATTI, 1962, tav. XIII n. 406 e tav. XIV n. 16; BALMELLE, 1985, tav. 139 c, p. 211.

13 Mosaico a reticolato di fasce monocrome con quadrati nei punti di incrocio

Il mosaico è uniformemente decorato da un reticolato formato da rettangoli neri disposti su file diagonali parallele e incrociate. I rettangoli delimitano con i lato brevi, nei punti di incrocio, piccoli quadrati bianchi e con i lati lunghi dei quadrati maggiori. La cornice è caratterizzata da una doppia balza di tessere nere, di cui l'esterna molto ampia, alternata ad una di tessere bianche. (Roma, Palatino, loggiato pensile che fiancheggia il *Clivus Victoriae*, cosiddetto ponte di Caligola; la stessa tipologia tuttavia è già diffusa alla fine del I a.C. nella cosiddetta villa di Orazio a Licenza; il motivo è inoltre già

molto diffuso a Pompei nel I d.C, ad Ostia, in molti mosaici, come quello nell'*insula* delle Muse e a Stabiae; il motivo perdura per tutto il III sec. d.C.)

Ultimi anni del regno domiziano.

MORRICONE MATini, 1967, tav. XV n. 69; BECATTI, 1962, tav. XXXIII n. 257; BALMELLE, 1985, tav. 142 a, p. 214.

VARIANTI

- 1) Mosaico a reticolato di fasce monocrome con quadrati nei punti di incrocio e stelle
- 2) Mosaico a composizione di file di quadrati e rettangoli
- 3) Mosaico a reticolato di fasce bipartite secondo un asse e semplici secondo l'altro

13 a Mosaico a reticolato di fasce monocrome con quadrati nei punti di incrocio e stelle

Variante del reticolato a fasce monocrome, ma con la variante di una stella a quattro punte dai lati concavi, inserita nei quadrati maggiori. (Ostia, *insula* delle Volte Dipinte; il motivo comunque perdura per tutto il III d.C.)

Intorno al 120 d.C.

BECATTI, 1962, tav. XXXIII n. 183.

13 b Mosaico a composizione di file di quadrati e rettangoli

Il campo centrale del mosaico è caratterizzato da un motivo geometrico di una serie di file parallele di rettangoli neri che si incrociano ad angolo retto, delimitando quadratini di tessere bianche con i lati brevi e quadrati quattro volte più grandi con i lati lunghi. E' una variante dei motivi precedenti, anche se il disegno è disposto per file orizzontali anziché diagonali. (Ostia, *insula* di Bacco fanciullo)

Tra il 128 e il 138 d.C.

BECATTI, 1962, tav. XXXII n. 14

13 c Mosaico a reticolato di fasce bipartite secondo un asse e semplici secondo l'altro

Mosaico a composizione geometrica caratterizzato da una serie di formelle rettangolari e quadrate disposte su file parallele, alternativamente bianche e nere. Il motivo è

inquadrato da una fascia di tessere bianche e da una linea di tessere nere. (Ostia, caserma dei vigili)

Tra il 132 e il 137 d.C. ca.

BECATTI, 1962, tav. XXXII n. 75; BALMELLE, 1985, tav. 142 f, p. 214.

14 Mosaico a scacchiera di quadrati composti di quattro scalei incastrati

Il mosaico a fondo bianco si presenta decorato da un ornato di scalei, un motivo ottenuto dalla fusione di quattro quadrati dei quali tre formano la base del motivo e uno di essi è sovrapposto. La cornice è caratterizzata da una fascia di otto filari di tessere bianche e da una di sei filari di tessere nere. (Roma, Palatino, loggiato pensile che fiancheggia il *clivus Victoriae*, cosiddetto ponte di Caligola)

Età domiziana.

MORRICONE MATINI, 1967, tav. XV n. 70-71; BALMELLE, 1985, tav. 117 a, p. 177.

VARIANTI

- 1) Mosaico a composizione di file scalate di croci di quattro squadre incastrate sulla diagonale e quadrati
- 2) Mosaico a composizione ortogonale di croci di quattro squadre, adiacenti con quadrati di risulta
- 3) Mosaico di file di squadre scalate, contrapposte e tangenti, formanti file di quadrati più grandi e più piccoli tangenti sulla diagonale
- 4) mosaico a scacchiera con scacchi caricati da un quadrato a gradini inscritto, con effetto di croci di quattro squadre
- 5) mosaico a scacchiera con scacchi caricati da quattro squadre situate agli angoli, ognuna tangente ad un rettangolo con effetto di ottagoni adiacenti con una croce di quattro squadre inscritta
- 6) Mosaico di file di coppie di squadre contrapposte e tangenti e di file di quadrati sulla diagonale e tangenti

14 a Mosaico a composizione di file scalate di croci di quattro squadre incastrate sulla diagonale e quadrati

Mosaico a motivo geometrico caratterizzato da una serie di quattro elementi a squadra incastrati sulla diagonale, di tessere nere e formati dalla fusione di tre quadratini opposti per l'angolo, così da delineare altrettanti elementi delle stesse dimensioni ma in tessere bianche; i quadratini di colore contrastante ogni quattro si aggruppano intorno ad un quadratino nero centrale disegnando così una croce gammata. (Ostia, terme del Palazzo imperiale)

Intorno al 150 d.C.

BECATTI, 1962, tav. XXXVI n. 305; BALMELLE, 1985, tav. 118 b, p. 117.

14 b Mosaico a composizione ortogonale di croci di quattro squadre, adiacenti con quadrati di risulta

Variante del mosaico precedente, caratterizzata dalla presenza di una coppia di quadratini neri intermedi e adiacenti che collegano le squadre composte di tre quadratini neri fusi insieme. Il motivo è incorniciato da una fila di tessere bianche e da una fascia di tessere nere. (Ostia, *caupona* del pavone)

Metà circa del III d.C.

BECATTI, 1962, tav. XXXVI n. 325; BALMELLE, 1985, tav. 117 c, p. 117.

14 c Mosaico di file di squadre scalate, contrapposte e tangenti, formanti file di quadrati più grandi e più piccoli tangenti sulla diagonale

Variante dei mosaici precedenti, caratterizzata da una serie di tre quadrati neri fusi a squadra, opposti a due a due, in modo da delimitare una fila diagonale di quadratini bianchi e una di quadrati grandi quattro volte i precedenti. (Ostia, *insula* delle volte dipinte; il motivo è diffuso anche a Roma)

Intorno al 120 d.C.

BECATTI, 1962, tav. XXXVI n. 184; BALMELLE, 1985, tav. 119 d, p. 181.

14 d Mosaico a scacchiera con scacchi caricati da un quadrato a gradini inscritto, con effetto di croci di quattro squadre

Mosaico caratterizzato da una serie di formelle adiacenti con un quadrato centrale contenuto entro un altro più grande, collegato ai margini della formella per mezzo di altri quadratini che formano appendici cruciformi. I vari elementi all'interno della

formella sono alternativamente bianchi e neri e ogni formella ha i colori esattamente opposti alla formella contigua, in modo da creare maggior varietà. Nell'angolo Sud-Est si inserisce un lemento figurato, consistente in un faro nero su fondo bianco. Il motivo è incorniciato da una fila di tessere bianche e da una fascia di tessere nere. (Ostia, Foro delle Corporazioni, *Statio* n. 26)

Tra il 190 e il 200 d.C.

BECATTI, 1962, tav. XXXVII n. 107; BALMELLE, 1985, tav. 117 d, p. 117.

14 e Mosaico a scacchiera con scacchi caricati da quattro squadre situate agli angoli, ognuna tangente ad un rettangolo, con effetto di ottagoni adiacenti con una croce di quattro squadre inscritta

Variante del tipo precedente con il quadrato centrale alla formella disposto per la diagonale e fiancheggiato da quattro rettangoli sul cui lato lungo esterno si dispone un triangolo sormontato da una squadra di tre quadratini, a creare, tra una formella e l'altra, l'effetto di ottagoni adiacenti, con i bracci di una croce. Rimane anche per questo mosaico l'alternanza dei colori. (Ostia, *Domus* di Apuleio)

Verso la metà del II sec. d.C.

BECATTI, 1962, tav. XXXVII n. 142; BALMELLE, 1985, tav. 117 f, p. 117.

14 f Mosaico di file di coppie di squadre contrapposte e tangenti e di file di quadrati sulla diagonale e tangenti

Il mosaico è caratterizzato da un ornato ottenuto mediante due squadre, composte ognuna dalla fusione di tre quadrati di tessere nere, opposte l'una all'altra e collegate mediante una coppia di quadrati della stessa dimensione di quelli che compongono le squadre. I singoli elementi si dispongono così in file verticali e parallele a formare negli spazi di risulta dei quadrati di tessere bianche di dimensioni maggiori. La cornice è caratterizzata da una doppia balza di tessere nere, di cui l'esterna molto ampia, alternata ad una di tessere bianche. (Roma, Palatino, loggiato pensile che fiancheggia il *clivus Victoriae*, cosiddetto ponte di Caligola)

Età domiziana.

MORRICONE MATINI, 1967, tav. XVI n. 73; BALMELLE, 1985, tav. 119 b, p. 181.

15 Mosaico a cassettoni

Il mosaico a fondo bianco si presenta uniformemente scompartito da una griglia di quadrati delineati di tessere nere e decorati da un quadrato delineato di proporzioni minori, in modo da suggerire l'effetto di un motivo a cassettoni; i quadrati interni inoltre sono centralmente campiti da una tessera nera. Il disegno centrale è inquadrato da una doppia balza di tessere bianche intervallate ad una di tessere nere. (Bologna, vano D dell'edificio romano di via Cà Selvatica; lo stesso motivo a cassettoni ma con bordatura interna del quadrato con tessere nere e filari alternati di triangoli bianchi e neri e con decorazione figurata o policroma si ritrova a Pompei a partire dall'età augustea, come per esempio nella casa di *P. Proculus*)

Verso la fine del I sec. a.C.

BERGONZONI, 1965 suppl., fig. 8, p. 65; POMPEI I, 1990, figg. 4-14 pp. 486-492.

VARIANTI

- 1) Mosaico a cassettoni policromi con effetto plastico
- 2) Mosaico a reticolato plastico

15 a Mosaico a cassettoni policromi con effetto plastico

Il mosaico policromo si presenta uniformemente scompartito da una griglia di quadrati disposti sulla diagonale e delineati in tessere beige, campiti da un quadrato bordato per metà di tessere bianche e per metà nere, suggerendo così un effetto prospettico tipico del motivo a soffitto a cassettoni. (Lucus Feroniae, villa dei Volusii)

Fine del I a.C. – inizi I d.C.

BECATTI, 1975, tav. B, 1 e p. 178; BALMELLE, 1985, tav. 128 f, p. 195.

15 b Mosaico a reticolato plastico

Il disegno centrale del mosaico si presenta uniformemente decorato da un reticolato di linee di tessere bianche, disposte diagonalmente a creare una griglia di scomparti quadrangolari nei quali sono iscritti diagonalmente l'uno nell'altro una squadra e un altro quadrato di colore contrastante. La presenza della squadra suggerisce l'idea della profondità. Il mosaico è riquadrato da una doppia balza di tessere nere alternata a una di

tessere bianche. (Pompei, casa delle Nozze d'Argento; una variante policroma si ritrova a nell'ambiente 14 della villa dei Volusii a Lucus Feroniae risalente al 60 – 50 a C.)

II – I a.C.

PERNICE, 1938, tav. 17 n. 3; MORETTI, SGUBINI MORETTI, 1977, tav. XXXV e p. 28; BALMELLE, 1985, tav. 128 g, p. 195.

16 Mosaico a scacchiera o dama

Mosaico caratterizzato da grandi riquadri campiti di tessere bianche e nere e disposti a scacchiera. Il pavimento è frutto di un restauro di uno precedente. (Ostia, *insula* delle Volte Dipinte)

III sec. d.C., anche se il mosaico potrebbe essere più antico e successivamente riadoperato (vedi prima “Mosaico a meandri di svastiche e rettangoli, disegnata da file di quadratini tangenti sulla diagonale”, e vedi dopo n. 16 a).

Becatti, 1962, tav. XXXIV n. 187.

VARIANTI

- 1) Mosaico a scacchiera diagonale
- 2) Mosaico a reticolato con quadrati distanziati e fasce di larghezza uguale ai quadrati
- 3) Mosaico a scacchiera diagonale di tre colori, con il terzo colore a scacchiera di singole tessere
- 4) Mosaico a scacchiera di tre colori, con il terzo colore a scacchiera di singole tessere e con effetto reticolato
- 5) Mosaico a scacchiera con gli scomparti di tre colori alternati a file monocrome di quadrati sulla diagonale
- 6) Mosaico a scacchiera di scacchi policromi in colori sfumati e alternati

16 a Mosaico a scacchiera diagonale

Variante del tipo precedente, consistente nel fatto che i grandi riquadri alternati bianchi e neri sono disposti sulla diagonale e tangenti per gli angoli. Il mosaico è riquadrato da una larga fascia di tessere nere. (Pompei, casa dell'*Insula Occidentalis* della *Regio VI*; lo stesso motivo è particolarmente diffuso anche in sectile)

Prima metà del I sec. a.C.

POMPEI VI, 1996, fig. 72 p. 43; BALMELLE, 1985, tav. 114 a, p. 172.

16 b Mosaico a reticolato con quadrati distanziati e fasce di larghezza uguale ai quadrati

Variante dei precedenti mosaici a scacchiera bianco-nera; si differenzia esclusivamente per la disposizione dei quadrati nella scacchiera posti ciascuno alla distanza di un quadrato da quelli adiacenti. (Ostia, *insula Regio III, Is. II*)

Intorno al 110 – 120 d.C.

BECATTI, 1962, p. 99 n. 176 fig. 33; BALMELLE, 1985, tav. 113 d, p. 171.

16 c Mosaico a scacchiera diagonale di tre colori, con il terzo colore a scacchiera di singole tessere

Variante del mosaico a scacchiera, caratterizzata da riquadri disposti sulla diagonale e alternati in tre colori, con il terzo colore costituito da un'ulteriore scacchiera di singole tessere bianche e nere. Il disegno centrale è inquadrato da una fascia di tessere nere e da una di tessere bianche. (Bologna, vano E dell'edificio romano di via Cà Selvatica)

Verso la fine del I sec. a.C.

BERGONZONI, 1965, fig. 9, p. 66; BALMELLE, 1985, tav. 114 e, p. 173.

16 d Mosaico a scacchiera di tre colori, con il terzo colore a scacchiera di singole tessere e con effetto reticolato

Variante del mosaico a scacchiera, con la presenza di scacchi alternati di tre differenti colorazioni e con il terzo colore costituito da una ulteriore scacchiera di singole tessere. Gli altri due quadratini monocromi, bianchi e neri, sono caricati centralmente da una tessera del colore opposto; l'effetto suggerito è quello di un reticolato. (Pompei, Casa del Labirinto)

Intorno 70-60 a.C.

BLAKE, 1930, tav. 19 n. 4; POMPEI V, 1994, fig. 87 p. 56; BALMELLE, 1985, tav. 114 g, p. 173.

16 e Mosaico a scacchiera con gli scomparti di tre colori alternati a file monocrome di quadrati sulla diagonale

Il disegno centrale del mosaico si presenta scompartito in un reticolato mediante delle sottili file di tessere bianche incrociate a grata; i quadratini ricavati sono campiti di tessere rosse, gialle o verdi, e disposti in modo che quelli dello stesso colore si ritrovino su file oblique e si avvicinino con la stessa frequenza. Il mosaico è incorniciato da una balza di tessere marroni e da una di tessere bianche campita da un motivo a onde. (Anzio, villa nella zona del faro, vano I)

Fine II – inizi del I sec. a.C.

SANTA MARIA SCRINARI, MORRICONE MATINI, 1975, tav. XXXI n. 18; BALMELLE, 1985, tav. 121 e, p. 184.

16 f Mosaico a scacchiera di scacchi policromi in colori sfumati e alternati

Il mosaico si presenta uniformemente decorato da una scacchiera di quadrati bianchi e neri alternati, campiti da quadrati di tessere rosse o semplicemente sfumati. (Canosa, basilica di S. Leucio)

Fine del V – inizi del VI sec. d.C.

MORENO CASSANO, 1976, fig. 26, p. 344; BALMELLE, 1985, tav. 120 a, p. 182.

17 Mosaico a reticolato di linee con scomparti caricati da due quadrati in colori contrastanti inscritti diagonalmente l'uno nell'altro, con effetto di scacchiera

Il disegno centrale del mosaico si presenta uniformemente decorato da un reticolato di linee di tessere nere poste a creare una serie di scomparti quadrangolari bianchi nei quali sono inscritti diagonalmente l'uno nell'altro un quadrato di tessere nere e uno minore di tessere bianche. (Pompei, casa di Trittolemo)

Periodo tardo repubblicano

BLAKE, 1930, tav. 23 n. 2; POMPEI VII, 1997, fig. 38 p. 250; BALMELLE, 1985, tav. 121 b, p. 184.

18 Mosaico a reticolato di quadrati sulla diagonale tangenti, con scomparti caricati da un quadrato con i lati concavi

Il mosaico a fondo bianco si presenta decorato da un reticolato di quadrati, delineati in tessere nere, posti sulla diagonale e tangenti per gli angoli, con spazi di risulta caricati da quadrati curvilinei, delineati da tessere nere e rosse. I quadrati sono campiti da

parallelepipedi vuoti. Il disegno centrale è inquadrato da due filari di tessere nere separati da una fascia di tessere bianche. (Canosa, basilica di S. Leucio)

Fine del V – inizi del VI sec. d.C.

MORENO CASSANO, 1976, fig. 14, p. 338.

19 Mosaico a composizione ortogonale di quadrati e losanghe adiacenti delineati

Il mosaico, a fondo bianco, si compone di una serie di quadrati delineati, disposti sulla diagonale e tangenti per gli angoli, così da formare delle losanghe romboidali disposte in senso verticale e orizzontale. I quadrati sono decorati internamente da una coppia di quadratini interamente campiti di tessere nere e tangenti per un angolo, o da un quarto sfumato; le losanghe sono decorate con un rombo di tessere nere. Il disegno centrale è inquadrato da una triplice fascia di tessere nere alternate a tre fasce di tessere bianche. (Castroreale Bagni, villa romana)

Intorno al I sec. d.C.

FASTI, 1951, n. 4065 p. 265 fig. 123; BALMELLE, 1985, tav. 161 b, p. 249.

20 Mosaico a reticolato di linee semplici

Il mosaico si presenta semplicemente scompartito da grandi quadrati di tessere bianche resi da una doppia linea di tessere nere. Il disegno è inquadrato da un'ampia balza marginale resa a tessere nere miste ad altre bianche che corre lungo il margine esterno e da altre due balze di minori dimensioni di tessere bianche e nere. (Lucus Feroniae, ambiente n. 18 della villa dei Volusii; lo stesso motivo si ritrova a Pompei già alla metà del I sec. a.C. come nella casa di *Ma. Castricius*)

Tra il 10 a.C. e il 20 d. C.

MORETTI, SGUBINI MORETTI, 1977, tav. XXXVIII e p. 29; POMPEI VII, 1997, fig. 48 p. 912.

VARIANTI

- 1) Mosaico a reticolato di linee semplici, con scomparti caricati da una crocetta sulla diagonale
- 2) Mosaico a reticolato di linee doppie, con scomparti caricati al centro da una svastica

20 a Mosaico a reticolato di linee semplici, con scomparti caricati da una crocetta sulla diagonale

Variante del mosaico precedente, consistente nella semplice campitura dei riquadri del reticolato con delle crocette disposte sulla diagonale. (Aquileia, basilica preteodorianica)

Inizi del IV sec. d.C.

BRUSIN, ZOVATTO, 1957, fig. 7, p. 33; BALMELLE, 1985, tav. 123 a, p. 187.

20 b Mosaico a reticolato di linee doppie, con scomparti caricati al centro da una svastica

Il mosaico si presenta caratterizzato da un reticolato di linee doppie, con una campitura centrale di ogni riquadro consistente in una svastica. Il disegno centrale è inquadrato da una doppia fascia di tessere nere separata da una di tessere bianche. (Forlì, edificio in via Saffi)

II sec. d.C. ca.

FASTI, 1956, tav. XXXIII n. 87, n. 4074 p. 259; BALMELLE, 1985, tav. 123 d, p. 187.

21 Mosaico a reticolato di trecce, con scomparti internamente e decorati

Il campo bianco del mosaico è scompartito da una treccia policroma a due nastri che delinea quattro quadrati contornati internamente da una linea nera, entro i quali è raffigurato un nodo di Salomone policromo. Il disegno è incorniciato da una semplice linea marginale nera. (Ostia, edificio degli Augustali; la tipologia dello schema è piuttosto diffusa, e molte sono le varianti a questo motivo, soprattutto nella decorazione interna dei quadrati (vedi Becatti, 1962, tav. LXIII, n. 421); tutti si possono comunque far risalire dal periodo severiano in poi)

Tra III e IV sec. d.C.

BECATTI, 1962, tav. LXI n. 417; BALMELLE, 1985, tav. 135 b, p. 205.

22 Mosaico a reticolato di fasce delineate, con rettangoli e quadrati sulla diagonale decorati

Il campo centrale del mosaico a fondo bianco risulta scompartito da un reticolato di fasce di tessere nere disposte a creare quadrati e rettangoli alternati, contenenti gli uni delle losanghe romboidali di tessere nere, gli altri dei nodi di Salomone iscritti in doppi

rombi. Nello spazio di risulta si inseriscono dei quadrati sulla diagonale contenenti cinque quadratini resi a tessere nere. Il disegno è inquadrato da una fascia di tessere nere alternata ad altre due di tessere bianche. (Lucus Feroniae, ambiente n. 13 della villa dei Volusii; la stessa campitura geometrica, sebbene con delle differenze nella decorazione si riscontra ancora nel periodo Giustiniano a Ravenna)

Tra il 10 a.C. e il 20 d.C.

MORETTI, SGUBINI MORETTI, 1977, tav. XII, tav. XXXI e tav. XXXIV, e p. 28;
BALMELLE, 1985, tav. 146 b, p. 223.

23 Mosaico a composizione di croci e quadrati disegnata da una treccia

Il mosaico presenta una decorazione complessa a fondo bianco su cui si articola una composizione di croci e quadrati delineata da una treccia a due capi; le croci sono caricate da una stella a otto losanghe e i quadrati da un fiore di otto petali. Il disegno centrale è riquadrato da una fascia decorata da un meandro doppio e da un'altra a spina di pesce composta da parallelepipedi bianco – neri. (Russi, Ravenna, villa romana)

Seconda metà del I d.C.

MANSUELLI, 1955, n. 4417 fig. 121 p. 356; BALMELLE, 1985, tav. 146 e, p. 223.

24 Mosaico a composizione ortogonale di stelle di otto losanghe tangenti per due sommità e formelle quadrangolari

Il campo centrale a fondo bianco è uniformemente decorato da stelle di otto losanghe delineate in nero, tangenti per due sommità, formanti una serie di quadrati più piccoli, sulla diagonale con un quadratino nero inscritto, e più grandi, in cui sono inseriti vari motivi geometrici, così da costituire trenta formelle quadrangolari. Di queste otto sono decorate da quattro triangoli rettangoli disposti a giro intorno ad un quadrato bianco centrale da essi delimitato a metà dell'ipotenusa; sette da elementi trapezoidali con un lato concavo verso l'esterno e convesso verso l'interno a formare una stella a quattro punte; otto da una croce dai bracci con i lati curvilinei e terminanti in testate triangolari riunite fra loro da elementi a forma di mitra agli angoli; sette da quattro elementi ad ascia con un lato concavo verso l'esterno e uno convesso verso l'interno a creare una stella a quattro punte. Negli spazi di risulta si inseriscono lungo i margini dei rettangoli neri allungati e quattro quadrati angolari con quadratini neri inscritti. Una linea nera di

riquadratura incornicia il disegno centrale. (Ostia, *insula* delle Muse; il motivo a quadrati e losanghe è diffuso già almeno dalla fine del I a.C. – inizi del I d.C., come a Lucus Feroniae e a Pompei, ed è uno dei motivi più ricorrenti a partire dall'età augustea fino a tutto il II sec. d.C., anche se variano i motivi inseriti nelle formelle, vedi anche la descrizione del pezzo successivo)

Intorno al 130 d.C.

BECATTI, 1962, tav. XXIII n. 261; MORETTI, SGUBINI MORETTI, 1977, tav. XXXII; POMPEI I, 1990, fig. 46 p. 438; POMPEI V, 1994, fig. 43 p. 739; BALMELLE, 1985, tav. 173 b, p. 267.

VARIANTI

- 1) Mosaico a composizione reticolata di stelle di otto losanghe tangenti per due sommità, con quadrati iscritti negli intervalli
- 2) Mosaico a composizione reticolata di stelle di otto losanghe contornate da squadre e di quadrati contornati da coppie di losanghe, adiacenti
- 3) Mosaico a composizione reticolata di stelle di otto losanghe tangenti per due sommità, con un quadrato dritto contornato da coppie di losanghe inscritto negli intervalli

24 a Mosaico a composizione reticolata di stelle di otto losanghe tangenti per due sommità, con quadrati iscritti negli intervalli

Variante del mosaico precedente: si differenzia per la tipologia dei motivi inseriti nelle formelle quadrangolari, nel presente caso caratterizzate da un motivo a triplo meandro con incrocio, da un nodo di Salomone circondato da quattro pelte nere e da un motivo di gruppi di tre steli terminanti in foglioline lanceolate, disposti secondo le diagonali. Un'ulteriore variazione è rappresentata dalla stella a quattro punte inscritta nei quadratini di risulta. (Ostia, *insula* delle Muse)

Intorno al 130 d.C.

BECATTI, 1962, tav. XXVI n. 266; BALMELLE, 1985, tav. 174 a, p. 269.

24 b Mosaico a composizione reticolata di stelle di otto losanghe contornate da squadre e di quadrati contornati da coppie di losanghe, adiacenti

Variante dei tipi precedenti, consistente nella formazione negli spazi di risulta di squadre decorate internamente da un motivo a treccia ad angolo retto, e da ottagoni nei quali sono inseriti un nodo di Salomone o un motivo a treccia multipla. Anche i motivi delle formelle differiscono, con una decorazione a treccia multipla. Una fascia di tessere nere incornicia il motivo centrale. (Ostia, *insula* delle Muse)

Intorno al 130 d.C.

BECATTI, 1962, tav. XXVIII n. 259; BALMELLE, 1985, tav. 174 f, p. 269.

24 c Mosaico a composizione reticolata di stelle di otto losanghe tangenti per due sommità, con un quadrato dritto contornato da coppie di losanghe inscritto negli intervalli

Mosaico a composizione reticolata a fondo bianco che si differenzia dal tipo precedente nel fatto che le stelle a otto losanghe delineano dei grandi quadrati, decorati e contornati da coppie di losanghe e di squadre e piccoli quadrati sulla diagonale, anch'essi decorati. I grandi quadrati sono campiti da triangoli ottusangoli isosceli disposti lungo i lati; i piccoli quadrati disposti sulla diagonale sono decorati da un nodo di Salomone, e le squadre da un motivo a treccia. Il disegno è contornato da una doppia fascia di tessere nere, la prima più larga, intervallate da una balza di tessere bianche. (Lucus Feroniae, vano 12 della villa dei Volusii; lo stesso motivo trova confronti ad Ostia nella *Domus Fulminata* e nell'*insula* delle Muse databili alla prima metà del II d.C.)

Tra il 10 a.C. e il 20 d.C.

MORETTI, SGUBINI MORETTI, 1977, tav. X e tav. XXXI e p. 28; BALMELLE, 1985, tav. 174 b, p. 269.

25 Mosaico a composizione ortogonale di cerchi formanti ottagoni irregolari adiacenti con quattro lati concavi

Il campo centrale bianco è decorato da un motivo geometrico lineare nero di due file di cerchi e di una di semicerchi tutti uniti da segmenti sui quattro assi, a formare una composizione di ottagoni con quattro lati concavi nei quali è inserito un piccolo diamante con lati a scala. Una balza nera incornicia il disegno del mosaico. (Ostia, Terme del filosofo)

Seconda metà del III sec. d.C.

BECATTI, 1962, tav. LVIII n. 405; BALMELLE, 1985, tav. 168 a, p. 259.

26 Mosaico a reticolato di file di S contigue formanti cerchi nei punti di incrocio, delineato

Il mosaico si presenta uniformemente decorato da una serie di linee curve di tessere nere che si congiungono e si intersecano a formare dei cerchi paralleli ad intervalli regolari, così da creare l'effetto di una serie di girandole attorno ad un anello centrale (Anzio, proveniente dai pressi del promontorio dell'Arco Muto, ora conservato nel Circolo del Forestiero di Anzio)

Tra la fine del II e i primi decenni del III sec. d.C.

SANTA MARIA SCRINARI, MORRICONE MATINI, 1975, tav. XII n. 49; BALMELLE, 1985, tav. 251 h, p. 399.

27 Mosaico a composizione reticolata di quadrati dritti e losanghe romboidali tangenti, con cerchi annodati negli scomparti, disegnata da cordoni e bordi dritti

Il campo centrale del mosaico a fondo bianco risulta scompartito da una serie di quadrati dritti, cerchi e di losanghe romboidali, disegnati da cordoni che li congiungono in un unico elemento continuo; i quadrati campiti di tessere bianche o da un nodo di Salomone, i cerchi sono centralmente decorati con un cerchietto bordato da un cordone a quattro nodi e le losanghe da un piccolo diamante. Negli spazi di risulta si inseriscono dei piccoli quadrifogli. (Ravenna, Apollinare in Classe, navata sinistra; lo stesso motivo, anche se con una campitura interna degli elementi compositivi del mosaico, si ritrova nella basilica di S. Eufemia di Grado; la variante solo con cerchi e quadrati si ritrova nel "Palazzo di Teodorico" a Ravenna nella seconda metà del VI d.C.)

VI sec. d.C.

FARIOLI (A), 1975, fig. 89, p. 169; ZOVATTO, 1972, fig. 45, p. 36; BERTI, 1976, tav. LIII, n. 55; BALMELLE, 1985, tav. 149e, p. 229.

VARIANTI

1) Mosaico a composizione reticolata di cerchi e quadrati sulla diagonale tangenti, disegnati da cordoni annodati

27 a Mosaico a composizione reticolata di cerchi e quadrati sulla diagonale tangenti, disegnati da cordoni annodati

Il campo centrale del mosaico a fondo bianco risulta scompartito da un reticolato di cerchi e di quadrati disposti sulla diagonale, disegnati da cordoni che li congiungono in un unico elemento. I quadrati sono variamente campiti con un nodo di Salomone, con una stella a quattro punte e da piccoli quadratini a colori alternati; i cerchi invece con dei piccoli nodi di Salomone o con una sorta di quadrifogli stilizzati o ancora con delle pelte disposte attorno ad un piccolo diamante. Gli spazi di risulta sono in forma di piccoli rocchetti, decorati con stelle, esagoni allungati o elementi a tre nodi. Il mosaico è riquadrato da una doppia linea di tessere nere e contornato su tre lati da altri tre mosaici a esedra, decorati uno con un reticolato in diagonale campito da numerosi elementi geometrici e gli altri due dal motivo a squame bicolori (Grado, basilica di S. Eufemia)

Seconda metà del VI sec. d.C.

ZOVATTO, 1972, fig. 69b, p. 48; BALMELLE, 1985, tav. 156e, p. 241.

28 Mosaico a composizione di file contigue di cerchi intersecantisi

La decorazione centrale del mosaico policromo si presenta caratterizzata da un intreccio di cerchi tutti uguali disegnati da nastri in cui due filari di tessere grigie si accompagnano a uno bianco; in ogni cerchio se ne intravedono altri otto, quattro al centro e quattro che poggiano sulla circonferenza. Il disegno centrale è incorniciato da una fascia decorata da una treccia a due nastri grigio e rosa. (Ravenna, “Palazzo di Teodorico”)

Primo quarto del VI sec. d.C.

BERTI, 1976, tav. XLI n. 51.

VARIANTI

- 1) Mosaico a composizione ortogonale di cerchi secanti e non contigui, disegnata da cordoni a bordi dritti allacciati, caricati da un cerchietto annodato
- 2) Mosaico a composizione ortogonale di cerchi secanti e non contigui, disegnata da cordoni a bordi dritti allacciati, caricati da cinque nodi

28 a Mosaico a composizione ortogonale di cerchi secanti e non contigui, disegnata da cordoni a bordi dritti allacciati, caricati da un cerchietto annodato

Il disegno centrale del mosaico si compone di una serie di cerchi disegnati da cordoni a bordi dritti che si intersecano così da formare degli ottagoni mistilinei caricati da un cerchietto annodato; il cerchietto inoltre è campito da un secondo cerchietto di tessere nere. Il mosaico è riquadrato da una fascia decorata da solidi vuoti dai bordi dentati e da un diamante angolare. (Ravenna, “Palazzo di Teodorico”)

VI sec. d.C.

FARIOLI (A), 1975, fig. 104, p. 206; BALMELLE, 1985, tav. 244 d, p. 385.

28 b Mosaico a composizione ortogonale di cerchi secanti e non contigui, disegnata da cordoni a bordi dritti allacciati, caricati da cinque nodi

Variante del tipo precedente, consistente nella presenza di ottagoni mistilinei caricati da cinque nodi e una campitura degli interspazi a piccoli diamanti e quadrifogli. (Ravenna, navata destra della basilica di S. Severo in Classe)

VI sec. d.C.

FARIOLI (A), 1975, fig. 102, p. 205; BALMELLE, 1985, tav. 244 e, p. 385.

29 Mosaico a scacchiera di triangoli rettangoli isosceli

Il mosaico si presenta uniformemente scompartito in una serie di quadrati suddivisi in due triangoli isosceli, uno di tessere bianche e uno di tessere nere. Il disegno è inquadrato da una doppia balza di tessere bianche intervallata da una di tessere nere. (Bologna, vano B dell'edificio romano di via Cà Selvatica; lo stesso motivo ma con l'intero piano pavimentale suddiviso in quattro grandi triangoli isosceli, ognuno dei quali interamente campiti di piccoli triangoli bianco-neri, alternati e sfalsati in maniera tale da raggiungere un effetto piramidale, si ritroverà a Pompei a partire dagli inizi del I sec. d.C., come nella casa dei Cubicoli Floreali o del Frutteto; è possibile che il motivo a scacchiera di triangoli isosceli sia una variante del mosaico a pale di mulino)

Verso la fine del I sec. a.C.

BERGONZONI, 1965 suppl., fig. 7, p. 65; POMPEI II, 1990, fig. 142 p. 116; BALMELLE, 1985, tav. 197 a, p. 312.

VARIANTI

1) Mosaico a scacchiera di triangoli assonometrici

29 a Mosaico a scacchiera di triangoli assonometrici

Variante del mosaico precedente, consistente in una serie di triangoli esosceli neri, bianchi, rossi, verdi e gialli, disposti su file oblique rispetto alle pareti. Il disegno è riquadrato da una balza di tessere bianche e da una di tessere nere (Pompei, casa delle Nozze d'Argento)

Metà-fine del I sec. a.C.

POMPEI III, 1991, fig. 116 p. 731.

30 Mosaico a pale di mulino

Il mosaico è ripartito in un motivo di triangoli bianco – neri alternati a creare l'effetto delle pale di un mulino. Il disegno è inquadrato da due file di una minuta scacchiera bianco – nera e da due fasce di tessere nere separate da una di tessere bianche. (Stabiae, villa S. Marco; il motivo delle pale di mulino è molto antico anche se raro: un esempio si ritrova già a Pompei nella casa delle Nozze d'Argento, risalente alla metà circa del I sec. a.C.; è comunque un motivo particolarmente utilizzato per la decorazione delle soglie)

Metà del I d.C.

PISAPIA, 1989, tav. VI n. 16; POMPEI III, 1991, fig. 139 p. 741.

31 Mosaico a reticolato romboidale

Il mosaico, in signinio rosso, è uniformemente e semplicemente decorato da un reticolato di rombi disegnato da semplici linee dentate di tessere bianche; il motivo è incorniciato da un doppio meandro con svastiche alternate a quadrati (Roma, Foro romano, "*domus publica*", zona repubblicana dell'*Atrium Vestae*; lo stesso ornato, realizzato in un identico materiale ma con una cornice di meandro di sole svastiche, già si ritrova nella villa nella zona del faro di Anzio, risalente all'incirca alla fine del II – inizi I sec. a.C., così come in cocciopesto, sebbene con una realizzazione meno accurata si ritrova nello stesso periodo a Pompei, come nella casa del Sacello Iliaco, in quella di *Trebius Valens* o in quella delle Nozze d'Argento; sempre a Pompei il motivo è

piuttosto ricorrente in sectile, come nella casa dei *Ceii*, dove il disegno è riquadrato da una fascia in cocciopesto decorata a girali e a trecce, risalente sempre al II sec. a.C.)

Datazione imprecisa, ma probabilmente risalente alla seconda metà del I sec. a.C.

MORRICONE MATINI, 1971, tav. IX n. 24 e n. 29; POMPEI I, 1990, fig. 47 p. 439, fig. 19 p. 225; POMPEI III, 1991, fig. 66 p. 383; BALMELLE, 1985, tav. 201 c, p. 317.

VARIANTI

- 1) Mosaico a reticolato romboidale disegnato da linee doppie
- 2) Mosaico a reticolato romboidale in prospettiva
- 3) Mosaico a reticolato di file di cerchietti parzialmente sovrapposti, con un cerchietto completo nei punti di incrocio

31 a Mosaico a reticolato romboidale disegnato da linee doppie

Il campo bianco del mosaico è uniformemente decorato da un reticolato di rombi delineato da una doppia fila di tessere nere tracciate obliquamente. Le linee del reticolato sono accompagnate da un duplice filare di tessere bianche, mentre all'interno dei rombi le tessere bianche del fondo sono disposte in ordito obliquo e parallelo rispetto alle coppie di linee che corrono in senso opposto. (Roma, Palatino, casa dei Grifi, vano C; il motivo compare tanto su pavimenti in cocciopesto che in tassellato, che possono risalire anche al II sec. a.C.).

Seconda metà I sec. a.C.

MORRICONE MATINI, 1967, tav. III n. 12; BALMELLE, 1985, tav. 201 a, p. 317.

31 b Mosaico a reticolato romboidale in prospettiva

Il mosaico presenta una decorazione a reticolato di rombi delineati da una linea di tessere nere, in cui si inserisce un elemento a squadra e un altro romboidale di colori contrastanti, a creare un motivo in prospettiva. (Faenza, ora al Museo locale; la tipologia è già diffusa a Pompei, come nella casa del Labirinto risalente al 70-60 a.C., e poco più tardi a Lucus Feroniae)

Tra il tardo periodo repubblicano e la prima età augustea.

BLAKE, 1930, tav. 15 n. 2; MORETTI, SGUBINI MORETTI, 1977, tav. XXXIX; POMPEI V, 1994, fig. 58 p. 34; BALMELLE, 1985, tav. 203 b, p. 320.

31 c Mosaico a reticolato di file di cerchietti parzialmente sovrapposti, con un cerchietto completo nei punti di incrocio

Il disegno centrale del mosaico a fondo bianco è campito da una serie di cerchietti delineati da tessere nere, parzialmente sovrapposti, tranne quello posto al punto di incrocio, così da formare un reticolato romboidale; i rombi sono centralmente campiti da piccoli uccelli. (Ravenna, navata centrale della basilica di S. Severo in Classe)

VI sec. d.C.

FARIOLI (A), 1975, fig. 109, p. 211; BALMELLE, 1985, tav. 132 c, p. 202.

32 Mosaico con doppio reticolato policromo di linee doppie

Una fascia, costituita da una balza di sei file di tessere nere, una con una scacchiera bianco – nera e una terza di tessere bianche, incornicia il campo centrale del mosaico, ripartito in quadrati policromi, gialli e rossi e bianco – neri, separati da una doppia fila di tessere bianche. Ciascun quadrato è suddiviso a sua volta in due triangoli da una striscia a scacchiera bianco-nera in diagonale che si alterna nei due sensi, a creare così il motivo di un doppio reticolato dritto e obliquo. (Ostia, pavimento della *Domus* con Portico di tufo; la tipologia è diffusa anche a Pompei nel I sec. a.C. e nel periodo augusteo, come nella casa della Prete nera o nella casa dei Bronzi; lo schema è già presente a Roma nella casa dei Grifi, vano A del piano inferiore, nella seconda metà del I sec a.C. e in versione policroma nella casa di Livia sul Palatino).

Età augustea.

BECATTI, 1962, tav. IX n. 389; BLAKE, 1930, tav. 17 n. 4; MORRICONE MATINI, 1967, tav. II n. 8; BECATTI, 1975, tav. B, 3 e p. 179; POMPEI VII, 1997, fig. 33a p. 117; BALMELLE, 1985, tav. 126 b, p. 192.

VARIANTI

- 1) Mosaico reticolato di linee triple dentate e bicrome
- 2) Mosaico a reticolato di linee semplici dentate
- 3) Mosaico a reticolato di linee dentate con scomparti iridati

32 a Mosaico reticolato di linee triple dentate e bicrome

Il disegno centrale a fondo bianco è caratterizzato da un reticolato di rombi composti da una doppia fila di tessere nere, disposte in diagonale, in cui campeggia un rombo centrale a scacchiera bianco – nera di cinque tessere nere per lato a scala. Il mosaico è incorniciato da una tripla fascia alternativamente di tessere bianche e nere. (Ostia, *insula* del Dioniso, ma il motivo è particolarmente diffuso ad Aquileia e a Sette Camini nel III d.C. e in ambiente greco, ad Eleusi in una villa romana)

Verso la fine del II d.C.

BECATTI, 1962, tav. LX n. 375; BALMELLE, 1985, tav. 124 c, p. 189.

32 b reticolato di linee semplici

Il mosaico riprende lo stesso motivo del tipo precedente, ma con la variante di un reticolato di linee semplici, caratterizzate da piccole tessere nere disposte sulle diagonale, e della campitura interna del reticolato qui caratterizzato da rosette, con petali stilizzati composti da quattro scalei di tessere nere e grigie e una tessera nera centrale che li congiunge. (Aquileia, basilica postteodoriana)

Seconda metà del IV sec.d.C.

BRUSIN, ZOVATTO, 1957, fig. 63, p. 151; BALMELLE, 1985, tav. 124 a, p. 189.

32 c Mosaico a reticolato di linee dentate con scomparti iridati

Il mosaico si presenta come un reticolato di rombi composti da una linea dentata di tessere nere. Gli scomparti sono internamente campiti da altre linee dentate alternate nei colori, così da apparire come iridati. Il disegno centrale è inquadrato da una fascia di tessere bianche. (Tivoli, villa Adriana, esedra della piazza d'Oro)

Età Adrianea

GUSMAN, 1904, fig. 337, p. 229; BALMELLE, 1985, tav. 124 g, p. 189.

33 Mosaico a nido d'ape

Una tripla balza di tessere nere alternate a tessere bianche incornicia il campo centrale decorato da un reticolato nero di esagoni, uniforme e regolare, su fondo bianco. (Ostia, *insula* delle Muse; il motivo, in bianco e nero, è particolarmente diffuso a Pompei, come

nella Casa del Centenario, del Cinghiale, di Meleagro e nella versione policroma si ritrova nella casa del Sacello Iliaco sempre a Pompei; il motivo risulta diffuso anche in numerosi mosaici di Aquileia e Alba Fucens; lo stesso disegno si riscontra inoltre in numerosi esempi in *sectile*)

Dal I a.C. al I d.C. Il motivo continua a essere diffuso anche nel II d.C.

BECATTI, 1962, tav. XXI n. 262; Blake, 1930, tav. 26 n. 4, tav. 27 n. 2, tav. 32 n.1, tav. 37 n.7; POMPEI I, 1990, fig. 80 p. 326; BALMELLE, 1985, tav. 204 a, p. 321.

34 Mosaico a composizione romboidale

Il mosaico a fondo bianco si presenta decorato da un motivo geometrico di esagoni adiacenti, delineati da tessere nere, ognuno dei quali a sua volta scompartito in tre losanghe che danno vita ad un effetto prospettico. (Lucus Feroniae, ambienti nn. 6a e 6b della villa del Volusii; il motivo è particolarmente diffuso in *sectile*, come a Pompei)

Tra il 60 e il 50 a.C.

MORETTI, SGUBINI MORETTI, 1977, tav. XXX e p. 28; POMPEI V, 1994, fig. 34 p. 510; BALMELLE, 1985, tav. 211 a, p. 329.

VARIANTI

- 1) Mosaico a composizione romboidale di esagoni e losanghe
- 2) Mosaico a composizione romboidale di ottagoni allungati e losanghe
- 3) Mosaico a composizione ortogonale di ottagoni irregolari intersecatisi

34 a Mosaico a composizione romboidale di esagoni e losanghe

Mosaico con motivo lineare e uniforme di esagoni adiacenti per due lati e due angoli opposti, così da dar luogo a delle losanghe romboidali che possono essere disposte in senso verticale o in senso orizzontale. Il disegno è incorniciato da una tripla fascia di balze alternativamente di tessere nere e bianche. (Ostia, *insula* del sacello di Iside e santuario della dea Bona; già agli inizi del I sec. d.C. lo stesso motivo si ritrova a Pompei come nella casa del Marinaio)

Tra la metà del I sec. d.C. e la metà del II d.C.

BECATTI, 1962, tav. XXI n. 362 e 393; POMPEI VII, 1997, fig. 84 p. 747; BALMELLE, 1985, tav. 213 a, p. 333.

34 b Mosaico a composizione romboidale di ottagoni allungati e losanghe

Il campo bianco è uniformemente decorato da un motivo lineare nero di ottagoni combacianti l'uno con l'altro su quattro lati e delimitanti sugli altri quattro dei rettangoli. (Ostia, *insula* di Bacco fanciullo)

128-138 d.C. ca.

BECATTI, 1962, tav. XXI n. 15; BALMELLE, 1985, tav. 163 e, p. 251.

34 c Mosaico a composizione ortogonale di ottagoni irregolari intersecatisi

Il mosaico a campo bianco è uniformemente decorato da una serie di linee nere che intersecandosi danno luogo a degli ottagoni dai lati irregolari; a loro volta gli ottagoni sono suddivisi dalle medesime linee in losanghe, i cui lati interni determinano dei quadrati (Pompei, casa di Meleagro)

Tra I a.C. e I d.C.

BLAKE, 1930, tav. 29 n. 4; BALMELLE, 1985, tav. 169 a, p. 260.

35 Mosaico ad alveare di quadrati, esagoni e di triangoli equilateri adiacenti

Il campo centrale del mosaico è decorato da una serie di quadrati neri, tangenti per gli angoli e disposti intorno ad un esagono di tessere bianche, in modo tale da creare degli spazi di risulta coincidenti con una serie di triangoli bianchi equilateri. Il mosaico è inquadrato da una linea nera e da una fascia di tessere bianche. (Ostia, *insula* delle Muse; il motivo è piuttosto diffuso già a Pompei, Aquileia e ad Osimo nel I d.C.; un motivo simile si ritrova anche nei mercati traianei nel II d.C.)

Intorno al 130 d.C.

BECATTI, 1962, tav. XXXIV n. 265; BALMELLE, 1985, tav. 205 a, p. 322.

VARIANTI

- 1) Mosaico ad alveare di quadrati, esagoni e di triangoli equilateri adiacenti delineati
- 2) Mosaico ad alveare di quadrati a rete di svastiche, esagoni e di triangoli equilateri adiacenti

35 a Mosaico ad alveare di quadrati, esagoni e di triangoli equilateri adiacenti delineati

Il campo centrale riprende in maniera identica il disegno del mosaico precedente, ma il motivo dell'alveare è riproposto su campo bianco e semplicemente inquadrato da linee di tessere nere, così da suggerire l'effetto di dodecagoni allacciati. Gli esagoni inoltre sono caricati da una piccola rosetta a forma di un piccolo quadrifoglio. La cornice è caratterizzata da due balze di tessere nere intervallate da una di tessere bianche. (Pompei, casa di *L. Caecilius Iucundus*; il motivo uno schema già usato per i soffitti)

Secondo quarto del I sec. d.C.

BLAKE, 1930, tav. 23 n. 4; POMPEI III, 1991, fig. 20 p. 587; BALMELLE, 1985, tav. 205 b, p. 322.

35 b Mosaico ad alveare di quadrati a rete di svastiche, esagoni e di triangoli equilateri adiacenti

Variante del mosaico precedente, caratterizzata dalla presenza di quadrati decorati da un meandro a svastiche e per l'inserzione all'interno degli esagoni di un fiore di sei foglie lanceolate disposte a giro. (Aquileia, ora al museo)

I sec. d.C.

BLAKE, 1930, tav. 40 n. 2; BALMELLE, 1985, tav. 205 d, p. 322.

36 Mosaico ad alveare di esagoni e triangoli equilateri

Il disegno centrale del mosaico presenta una composizione ad alveare di esagoni di tessere bianche con triangoli equilateri di tessere nere costruiti sui lati, così da suggerire l'idea di un disegno di stelle a sei punte. Il motivo è inquadrato da una doppia fascia di tessere nere separata da una di tessere bianche. (Pozzuoli, Rione Terra, Palazzo Migliaresi; il motivo è comunque già attestato in età tardo repubblicana a Pompei nell'*Oecus* della Casa del Sacello Iliaco; il motivo è già attestato a Pompei, in particolare come elemento decorativo delle soglie, nel I sec. a.C.)

I sec. d.C.

PROIETTI, 1997, fig. 7, p. 577; BLAKE, 1930, tav. 33,1 p. 77.

VARIANTI

1) Mosaico ad alveare di esagoni delineati e di triangoli equilateri

36 a Mosaico ad alveare di esagoni delineati e di triangoli equilateri

Il campo centrale del mosaico è uniformemente decorato da una rete di esagoni delineati da una doppia fila di tessere nere; all'interno di ciascun esagono è inscritta una stella a sei punte formata da sei triangoli di tessere nere costruiti sopra i lati di un esagono a fondo bianco. La cornice si compone di una doppia balza di tessere nere separate da una di tessere bianche. (Roma, Palatino, Casa di Livia, soglia del vano A; lo stesso motivo, ma con una campitura dell'esagono con fiori a sei petali disposti a girandola, si ritrova ad Aquileia probabilmente risalente allo stesso periodo o di poco posteriore)

Età fra Cesare e Augusto

MORRICONE MATINI, 1967, tav. XII n. 52; BLAKE, 1930, tav. 10,3; BALMELLE, 1985, tav. 210 e, p. 328.

37 Mosaico ad alveare di stelle di due triangoli, tangenti per due sommità, delineate, formanti esagoni e losanghe

Il mosaico a fondo bianco presenta un disegno geometrico uniforme consistente in un alveare di stelle a sei punte costituite da due triangoli equilateri sovrapposti e delineati, che delimitano così un esagono centrale, circondato da sei triangoli equilateri, cioè le punte delle stelle, e creano una losanga e un esagono di proporzioni minori; quest'ultimo è campito da un altro esagono di tessere nere. Gli esagoni maggiori al centro sono campiti con un esagono di tessere nere di dimensioni minori e decorati da due diversi motivi che si alternano in file diagonali: una rosetta a foglie lanceolate e una rosetta nera di tre foglie lanceolate alternate a tre petali cuoriformi a sua volta inscritta in un cerchio delineato in nero. Il motivo è bordato da una linea nera. (Ostia, *domus* a peristilio; il motivo si ritrova già in un mosaico policromo ad Aquileia del I a.C.)

Primi del I d.C.

BECATTI, 1962, tav. XXII n. 385; BALMELLE, 1985, tav. 207 a, p. 325.

VARIANTI

1) Mosaico a composizione ad alveare di stelle, losanghe e di esagoni

37 a Mosaico a composizione ad alveare di stelle, losanghe e di esagoni

Il mosaico policromo presenta un motivo complesso caratterizzato da piccole stelle, formate da sei losanghe delineate, adiacenti a piccoli esagoni allungati, anch'essi delineati e campiti da un altro esagono di proporzioni minori di tessere nere; le stelle e gli esagoni allungati si dispongono sui lati di grandi esagoni delineati e campiti da un motivo di piccole onde che incorniciano un ulteriore esagono, al cui interno vi è una stella a sei punte che delimita un terzo esagono campito da un fiore a sei punte lanceolate, o più semplicemente decorati da una treccia che segue internamente il contorno dell'esagono. Il disegno centrale è riquadrato da una fascia decorata da una treccia. (Aquileia, casa di Licurgo e Ambrosia)

Secondo quarto del II sec. d.C.

LANCHA, 1975, fig. 10, p. 65; BALMELLE, 1985, tav. 208 b, p. 326.

38 Mosaico a composizione ortogonale di ottagoni delineati e triangoli

Il mosaico in cocciopesto, a fondo nero, si presenta decorato da un motivo geometrico di ottagoni delineati di piccole tessere di calcare bianco, con un triangolo, ugualmente delineato, su ogni lato. Gli ottagoni sono caricati centralmente da una piccola tessera bianca. Il disegno è incorniciato da una fascia a meandri doppi e quadrati. (Pompei, casa dei *Ceii*)

Fine I a.C.-prima metà I sec. d.C.

POMPEI I, 1990, fig. 35 p. 430.

39 Mosaico a composizione ortogonale di ottagoni delineati adiacenti, formanti quadrati

Il mosaico si presenta uniformemente decorato da un motivo geometrico di ottagoni, delineati da tessere nere su fondo bianco, combacianti su quattro lati, mentre gli altri determinano dei quadrati intermedi. Negli ottagoni sono inseriti dei quadrati di otto tessere bianche. Il disegno è semplicemente incorniciato da una fascia di tessere bianche. (Pompei, casa di Championnett)

I sec. d.C.

BLAKE, 1930, tav. 24 n. 3; BALMELLE, 1985, tav. 163 b, p. 251.

VARIANTI

- 1) Mosaico a composizione ortogonale di ottagoni delineati adiacenti, formanti rombi
- 2) Mosaico a composizione ortogonale di ottagoni delineati adiacenti, formanti rombi campiti

39 a Mosaico a composizione ortogonale di ottagoni delineati adiacenti, formanti rombi

Variante del tipo precedente, consistente in una serie di ottagoni delineati in tessere nere su fondo bianco e con rombi intermedi. I rombi sono decorati con una fogliolina d'edera nera; mentre in ogni ottagono si inserisce una croce composta di quattro steli desinenti in foglie trilobate. (Ostia, caseggiato del mitreo di Lucrezio Menandro)

Seconda metà del II sec. d.C.

BECATTI, 1962, tav. XXII n. 6; BALMELLE, 1985, tav. 163 a, p. 251.

39 b Mosaico a composizione ortogonale di ottagoni delineati adiacenti, formanti rombi campiti

Variante del tipo precedente: i rombi intermedi agli ottagoni sono campiti da un rombo di dimensioni minori in tessere nere. (Pompei, atrio di Vesta)

Periodo Augusteo

BLAKE, 1930, tav. 44 n. 3; BALMELLE, 1985, tav. 163 a, p. 251.

40 Mosaico a composizione ortogonale di ottagoni adiacenti, formanti quadrati, disegnata da cordoni annodati e campiti di palmette

Il campo centrale del mosaico è scandito da ottagoni adiacenti irregolari, formati da cordoni annodati che generano nei punti di incontro dei quadrati, campiti da una sorta di elementi floreali con quattro fogliette lanceolate. Gli ottagoni sono internamente decorati da palmette che convergono al centro tangendo con la punta un piccolo cerchio. (Meldola, ora al Museo di Forlì)

VI sec. d.C.

FARIOLI (A), 1975, fig. 75, p. 151; BALMELLE, 1985, tav. 164 e, p. 252.

41 Mosaico a composizione ortogonale di ottagoni concavi tangenti, disegnati da trecce a due capi

Il mosaico policromo si presenta scandito da una serie di ottagoni con i lati concavi, disegnati da trecce a due capi che li rendono tangenti; gli spazi di risulta sono caratterizzati da piccoli fusi campiti da elementi lanceolati e da cerchi riempiti da svariati elementi geometrici. Gli ottagoni sono invece decorati con una serie di cerchi concentrici di tessere policrome disposte sulla diagonale, al cui interno si inseriscono vari elementi floreali o geometrici. (Piazza Armerina, villa)

Prima metà del IV sec. d.C. ca.

CARANDINI, RICCI, VOS DE, 1982, fig. 101, p. 189; BALMELLE, 1985, tav. 150 c, p. 231.

42 Mosaico a composizione ortogonale di ottagoni e di rettangoli adiacenti, formanti piccoli ottagoni irregolari, con gli ottagoni più grandi scompartiti in un quadrato e in quattro esagoni allungati costruiti dai lati.

Il mosaico si presenta scompartito in una serie di ottagoni delineati di tessere nere con rettangoli adiacenti su quattro lati, in modo da creare degli ottagoni di proporzioni minori campiti di tessere bianche. Gli ottagoni più grandi sono a loro volta scompartiti in quattro losanghe dalla forma di un esagono allungato, che delineano a loro volta un quadrato posto sulla diagonale campito da una piccola crocetta di tessere nere. Anche i rettangoli sono a loro volta campiti da un rettangolo di proporzioni minori di tessere nere. Gli ottagoni della zona intermedia sono campiti con l'iscrizione del vescovo Teodoro e da piccoli uccelli su un elemento floreale. (Aquileia, basilica teodoriana)

Prima metà del IV sec. d.C.

BRUSIN, ZOVATTO, 1957, fig. 23, p. 61; BALMELLE, 1985, tav. 176b, p. 273.

43 Mosaico a composizione reticolata di ottagoni e croci contornate da losanghe, formanti quadrati

Il mosaico presenta una decorazione complessa e policroma caratterizzata da ottagoni e croci adiacenti, queste ultime contornate da losanghe, composte da quattro coppie di parallelogrammi, in modo da formare dei grandi quadrati delineati da una doppia file di tessere nere e campiti da un motivo a treccia multipla. I quadrati nella parte perimetrale del mosaico si trasformano in rettangoli, campiti da un motivo a triplice nodo.

Anche gli ottagoni e le croci presentano una decorazione interna caratterizzata per i primi da un nodo di Salomone, per le seconde da una composizione di doppi nodi. Il mosaico è riquadrato da una fascia decorata da una grande treccia. (Aquileia, basilica teodoriana)

Prima metà del IV sec. d.C.

BRUSIN, ZOVATTO, 1957, fig. 53, p. 128; BALMELLE, 1985, tav. 179 a, p. 279.

44 Mosaico a composizione ortogonale di ottagoni irregolari e croci adiacenti delineati, formanti esagoni

Il mosaico presenta una decorazione caratterizzata da ottagoni irregolari e croci adiacenti delineati, in modo da formare degli esagoni allungati, anch'essi delineati. Gli ottagoni sono campiti da nodi di Salomone o da una decorazione geometrica caratterizzata da quattro triangoli isosceli convergenti per un angolo verso il centro a creare un motivo a girandola; le croci invece sono decorate con un motivo a treccia a duplice nodo. Gli ottagoni infine sono decorati da una sorta di croci apicate con un'asta più lunga. (Grado, basilica di Piazza della Vittoria)

Prima metà del IV sec. d.C.

MIRABELLA – ROBERTI, 1975, tav. LXVII, 2, e p. 198; BALMELLE, 1985, tav. 180 c, p. 281.

45 Mosaico a composizione ortogonale di ottagoni stellati a rettangoli e pelte e scompartiti in quadrati

Il mosaico si presenta, nella decorazione che circonda il riquadro centrale (v. dopo n. 46), a fondo bianco con una decorazione geometrica consistente in una serie di ottagoni delineati e stellati a rettangoli, che contengono una pelta di tessere nere, e formanti esagoni allungati scompartiti in un quadrato sulla diagonale fiancheggiato da due coppie di losanghe. Gli ottagoni sono scompartiti in quadrati posti sulla diagonale e contornati da quattro mezze stelle di otto losanghe e quattro piccoli quadrati anch'essi sulla diagonale. I quadrati di maggiori dimensioni sono a loro volta campiti o da un altro quadrato con un nodo di Salomone, o da altri tre quadrati l'uno nell'altro, uno di tessere bianche, due di tessere nere, due disposti sulla diagonale e il più interno sull'asse. (Villa Potenza, Macerata, edificio romano)

Seconda metà del II sec. d.C.

MERCANDO, 1971, fig. 5, p. 385; BALMELLE, 1985, tav. 176 f, p. 273.

46 Mosaico a composizione ortogonale di ottagoni stellati a rettangoli, formanti esagoni allungati

Il riquadro centrale del mosaico precedentemente descritto (v. prima n. 45), inquadrato esternamente da una fascia perimetrale profilata di bianco e nero e decorata da frammenti policromi in campo a tessere nere, si presenta simmetricamente decorato da quattro ottagoni stellati a rettangoli, contenenti un ulteriore rettangolo di tessere nere, e formanti degli esagoni allungati campiti da un quadratino posto sulla diagonale decorato da una svastica. Gli ottagoni a loro volta contengono una rosetta a sei petali lanceolati bianchi in campo nero incorniciata da un motivo a treccia. (Villa Potenza, Macerata, edificio romano; il motivo analogo si ritrova anche in un mosaico a Serravalle Scrivia)

Seconda metà del II sec. d.C.

MERCANDO, 1971, fig. 5 – 6 , p. 385 – 386.

47 Mosaico a composizione ortogonale di stelle di tre quadrati allacciati disegnati da trecce a due capi, tangenti per le punte e contornate da losanghe, formanti ottagoni

Il mosaico presenta una decorazione complessa caratterizzata da una serie di stelle a dodici punte formate da tre quadrati allacciati tra loro e disegnati da trecce a due capi e formanti internamente dei dodecagoni campiti da una ghirlanda al cui interno sono inseriti diverse varietà di frutti; le stelle sono contornate di losanghe romboidali, campite da altri elementi romboidali formati da piccoli rettangolini, e unite a due a due a delineare degli ottagoni, decorati internamente da elementi floreali. (Piazza Armerina, villa)

Prima metà del IV sec. d.C. ca.

KÄHLER, 1953, tav. 34; BALMELLE, 1985, tav. 178 c, p. 277.

48 Mosaico a composizione ortogonale di stelle di quattro punte tangenti, formanti un reticolato di losanghe romboidali

Il mosaico è decorato da un motivo geometrico uniforme caratterizzato da una serie di triangoli neri disposti ai lati di un quadrato bianco con il lato minore, a creare un motivo di stelle a quattro punte tangenti per gli angoli formando così delle losanghe dalla forma romboidale. Il mosaico è incorniciato da una doppia balza di tessere nere intervallate a una di tessere bianche. (Pompei, casa di Championnet e ancora nella casa di *M. Lucretius Fronto*; una simile variante a *crustae* in *opus signinum* si ritrova sempre a Pompei e ancora in età adrianea, combinato con altri motivi geometrici a villa Adriana) Tra I a.C. e I d.C.

BLAKE, 1930, tav. 25 n. 1; POMPEI III, 1991, fig. 36 p. 983; BALMELLE, 1985, tav. 184 b e 184 a, p. 289.

VARIANTI

1) Mosaico a composizione ortogonale di stelle di quattro punte tangenti per i vertici con dei quadrati, formanti un reticolato di esagoni

48 a Mosaico a composizione ortogonale di stelle di quattro punte tangenti per i vertici con dei quadrati, formanti un reticolato di esagoni

Il mosaico è decorato da un motivo geometrico uniforme caratterizzato da una serie di triangoli neri disposti ai lati di un quadrato bianco con il lato minore, a creare un motivo di stelle a quattro punte, con i vertici convergenti verso un quadrato nero, delimitando così degli esagoni di tessere bianche. Il motivo è incorniciato da un bordo nero a dentelli e da una doppia linea nera di riquadratura. (Ostia, caseggiato del *Thermopolium*; il motivo però, anche se in forma più semplice, è già diffuso a Pompei nel I a.C. e nella prima età imperiale, e a Villa Adriana, ad Ascoli e in un'*insula* della stessa Ostia nella prima metà del II d.C.)

Databile intorno alla metà del III sec. d.C.

BECATTI, 1962, tav. XXXI n. 3; POMPEI VIII, 1998, fig. 25 p. 41; BALMELLE, 1985, tav. 186 d, p. 293.

49 Mosaico a composizione ortogonale di esagoni tangenti per quattro angoli, formanti stelle di quattro punte e quadrati

Il mosaico policromo si presenta decorato da una serie di esagoni delineati e caricati da una stella a sei punte, composta da sei triangolini, delineante un esagono al cui interno si inserisce un elemento floreale a sei punte lanceolate. Gli esagoni di proporzioni maggiori sono tangenti tra loro per gli angoli, formando in questo modo delle stelle a quattro punte e dei quadrati; le stelle sono caricate da un ulteriore quadrato campito da un nodo di Salomone. I quadrati sono campiti da fiori a quattro punte ora con foglie lanceolate, ora con foglie maggiormente tondeggianti, oppure con diamanti policromi. (Piazza Armerina, villa)

Prima metà del IV sec. d.C. ca.

KÄHLER, 1953, tav. 16 a; BALMELLE, 1985, tav. 186 f, p. 293.

50 Mosaico a clessidra

Il disegno centrale del mosaico è caratterizzato da un reticolato che delimita immaginariamente una serie di quadrati, decorati in maniera alterna da triangoli contrapposti per angolo a formare delle clessidre, o semplicemente campiti di tessere bianche e nere. Il mosaico è incorniciato da un girale con foglie d'edera. (Pompei, casa del Marinaio; il motivo a clessidre è già diffuso a partire almeno dalla seconda metà del I a.C. sempre nella stessa Pompei, come nella casa del Criptoportico e del Sacello Iliaco, o ancora nella villa di Arianna a Castellamare di Stabia; il motivo avrà anche ampia diffusione nel *sectile*)

Prima metà ca. del I sec. d.C.

PERNICE, 1938, tav. 27, 4; POMPEI I, 1990, fig. 64 p. 230; VOS DE, 1984, fig. 86, p. 170.

51 Mosaico a reticolato di fusi sdraiati e tangenti

Il disegno centrale del mosaico è decorato da coppie di elementi neri a foglia lanceolata, una sorta di fusi, disposti sdraiati e tangenti, così da creare un reticolato uniforme anche se lievemente irregolare. Il disegno centrale è incorniciato da una balza di tessere nere. (Ostia, *insula* dell'Aquila)

Intorno alla metà del III d.C.

BECATTI, 1962, tav. XL n. 370; BALMELLE, 1985, tav. 131 a, p. 201.

VARIANTI

- 1) Mosaico a reticolato di fusi tangenti, con effetto quadrifoglio
- 2) Mosaico a reticolato di fusi più grandi e di paia di fusi più piccoli, sdraiati e tangenti, con effetto di cerchi formati da quattro fusi più grandi

51 a Mosaico a reticolato di fusi tangenti, con effetto quadrifoglio

Il motivo centrale del mosaico è costituito da una serie di elementi lanceolati neri che si dispongono a formare un cerchio, delimitando così internamente una stella a quattro punte di tessere bianche dai lati concavi. (Ostia, Sacello del pronao della Magna Mater; già però il motivo appare già a Pompei, come nella casa di Trittolemo, nel I sec. a.C.).

Prima metà del III sec. d.C.

BECATTI, 1962, tav. XL n. 319; BLAKE, 1930, tav. 23 n. 1; BALMELLE, 1985, tav. 131 b, p. 201.

51 b Mosaico a reticolato di fusi più grandi e di paia di fusi più piccoli, sdraiati e tangenti, con effetto di cerchi formati da quattro fusi più grandi

Il disegno centrale del mosaico è caratterizzato da una serie di elementi affusolati neri, delle foglie lanceolate, di grandezze differenti; le più grandi sono riunite in un cerchio, così da formare nello spazio centrale delle stelle a quattro punte dai lati concavi; le più piccole invece, riunite a due a due in senso orizzontale e verticale, si dispongono a formare un quadrato. I cerchi si alternano ai quadrati; questo mosaico riunisce i motivi dei due mosaici precedentemente descritti. Il disegno è incorniciato da una tripla balza di tessere bianche e nere. (Ostia, *Schola* del Traiano)

Periodo Severiano.

BECATTI, 1962, tav. XLI n. 380; BALMELLE, 1985, tav. 131 g, p. 201.

52 Mosaico a cerchi allacciati

Il disegno centrale del mosaico si presenta uniformemente decorato con un motivo di cerchi allacciati bianchi su fondo nero, così da evidenziare negli spazi di risulta dei quadrati neri dai lati concavi, o stelle a quattro punte. Il mosaico è incorniciato da due minute file di scacchiera bianco – nero, da una fascia di tessere nere e da una decorata da una treccia. (Pozzuoli, Rione Terra, via Pesterola; il motivo si ritrova anche a

Pompei, come nella casa delle Nozze d'Argento, già alla seconda metà-fine del I sec. a.C.)

Metà del I sec. d.C.

PROIETTI, 1997, fig. 11, p. 579; POMPEI III, 1991, fig. 167 p. 754 e fig. 170 p. 755 .

53 Mosaico a composizione ortogonale di coppie non contigue di quadrifogli tangenti, alternativamente dritte e sdraiate, con effetto di cerchi di quattro fusi, collegate da quadrati dai lati concavi.

Il mosaico presenta al centro un riquadro, delimitato da una sottile balza di tessere nere, decorata con foglie lanceolate nere, riunite quattro in croce agli angoli, quattro ad ellisse sulla metà dei lati e quattro a semiellisse; stelle a quattro punte dai lati concavi fungono da elementi aggreganti. La fascia esterna, anch'essa delimitata da una sottile balza nera, è decorata da un motivo uniforme di foglie lanceolate riunite a quattro a quattro e sfalzate l'una rispetto a quella vicina, in modo formare nello spazio di risulta interno una stella a quattro punte dai lati concavi di tessere bianche. (Ostia, *Domus Fulminata*)
Seconda metà del I d.C.

BECATTI, 1962, tav. XLI n. 196; BALMELLE, 1985, tav. 240 a, p. 376.

54 Mosaico a composizione ortogonale di semicerchi e di croci affusolate tangenti, formanti spazi di risulta in forma di esagoni concavi allungati

Il campo centrale del mosaico è decorato uniformemente da elementi neri costituiti da un semicerchio con diametro convesso con il quale delimitano, uniti a due a due per ogni lato, riquadri nei quali è inserita una croce costituita da foglie fusiformi. Gli spazi di risulta sono campiti da stelle a quattro punte dai lati concavi e da ottagoni lievemente irregolari dai lati concavi, entrambi in tessere bianche. Il motivo è incorniciato da una tripla balza di tessere nere e bianche alternate. (Ostia, *Schola* del Traiano)

Periodo Severiano.

BECATTI, 1962, tav. XLI n. 380.

55 Mosaico a composizione ortogonale di fusi tangenti alternativamente dritti e sdraiati, formanti quadrati concavi di risulta

Il motivo centrale del mosaico a fondo bianco si compone di una serie di file adiacenti di elementi fusiformi, appuntiti come foglie d'olivo, adiacenti e disposti uno verticalmente e uno orizzontalmente, in modo da formare delle stelle a quattro punte dai lati concavi. Il disegno è incorniciato da una balza nera su tre lati e da una bianca sul lato Nord. (Ostia, *Domus* di Apuleio)

Primi decenni del III d.C. ca.

BECATTI, 1962, p. 88 n. 149, fig. 24; BALMELLE, 1985, tav. 162 c, p. 250.

56 Mosaico a composizione ortogonale di cerchi e di croci affusolate e tangenti, formanti spazi di risulta in forma di esagoni concavi allungati

Il campo centrale bianco è decorato da un motivo di mitre nere disposte a quattro in croce, intorno a un cerchio bianco, che delimitano sul fondo una serie di esagoni allungati dai lati concavi. (Ostia, terme dei cisiari)

Primi decenni del II d.C.

BECATTI, 1962, tav. L n. 65; BALMELLE, 1985, tav. 158 a, p. 243.

57 Mosaico a composizione triassiale di cerchi secanti e non contigui, delineata

Il mosaico a fondo bianco si presenta uniformemente decorato da una serie di cerchi secanti delineati di tessere nere, in modo da creare un effetto di disegno a trifogli; negli spazi di risulta si formano degli esagoni dai lati concavi, campiti centralmente da quattro tessere nere disposte a giro intorno ad una bianca. Il disegno centrale è riquadrato da una quadruplice fascia, una decorata da un motivo a onde, una bianca, una terza decorata da un motivo a riquadri e losanghe e l'ultima nuovamente bianca inquadrata da una duplice balza nera. (Russi, Ravenna, villa romana)

Seconda metà del I d.C.

MANSUELLI, 1965, p. 1038 fig. 1139; Balmelle, 1985, tav. 247 a, p. 391.

VARIANTI

- 1) Mosaico a composizione triassiale di cerchi secanti e non contigui, con effetto di trifogli e formanti esagoni concavi
- 2) Mosaico a composizione triassiale di cerchi secanti e tangenti, con effetto di fiori di sei petali e formanti triangoli concavi.

57 a Mosaico a composizione triassiale di cerchi secanti e non contigui, con effetto di trifogli e formanti esagoni concavi.

Il campo centrale è decorato da un motivo uniforme di cerchi neri tangenti su sei punti della circonferenza a sei foglie lanceolate nere, con effetto di trifogli, e formanti negli spazi di risulta degli esagoni con i lati concavi. Il disegno è contornato da una balza marginale nera e da una fascia di tre file di tessere unita ad una fila di quadrati bianchi e neri. (Ostia, Sacello sul decumano)

Verso la metà del II d.C.

BECATTI, 1962, tav. XL n. 66; BALMELLE, 1985, tav. 247 b, p. 391.

57 b Mosaico a composizione triassiale di cerchi secanti e tangenti, con effetto di fiori di sei petali e formanti triangoli concavi.

Il campo centrale del mosaico su campo nero è decorato da un motivo uniforme di cerchi secanti e tangenti di tessere bianche, così da creare un effetto di fiori a sei petali; negli spazi di risulta si formano dei piccoli triangoli di tessere nere. La cornice presenta una doppia fascia decorata da un motivo ad onde correnti a giro semplice contrapposte. (Pompei, casa di Castore)

I sec. a.C.

BLAKE, 1930, tav. 22 n. 3; BALMELLE, 1985, tav. 247 e, p. 391.

58 Mosaico a composizione reticolata di cerchi e di quadrati concavi sulla diagonale tangenti

Il mosaico è uniformemente decorato da una serie di cerchi o dischi neri alternati a stelle a quattro punte, o quadrati dai lati concavi, o stelle a quattro punte, anch'esse nere, incrociati in maniera che ogni quadrato sia tangente per l'angolo ad un disco. (Ostia, *Domus* di Apuleio)

Primi decenni del III sec. d.C.

BECATTI, 1962, tav. LI n. 145; BALMELLE, 1985, tav. 155 a, p. 239.

VARIANTI

1) Mosaico a composizione di dischi e quadrati concavi inscritti

2) Mosaico a composizione ortogonale di quadrati e di quadrati concavi sulla diagonale, tangenti e formanti rettangoli mistilinei

58 a Mosaico a composizione di cerchi non contigui e quadrati concavi iscritti

Il campo centrale del mosaico è uniformemente decorato da due file di cerchi, o dischi, neri, nei quali è inscritta una stella a quattro punte, o quadrato dai lati concavi, in tessere bianche. (Ostia, *Domus* di Apuleio)

IV sec. d.C.

BECATTI, 1962, tav. XL n. 398.

58 b Mosaico a composizione ortogonale di quadrati e di quadrati concavi sulla diagonale, tangenti e formanti rettangoli mistilinei

Il mosaico a fondo bianco è uniformemente decorato da una serie di quadrati alternati a stelle a quattro punte, o quadrati dai lati concavi, di tessere nere, così da formare negli spazi di risulta dei rettangoli con i due lati brevi di forma convessa. Una fascia di tessere nere delimita il motivo dominante del mosaico. (Ostia, *insula* delle Muse)

Intorno al 130 d.C.

BECATTI, 1962, tav. XXIX n. 250; BALMELLE, 1985, tav. 155 e, p. 239.

59 Mosaico a composizione ortogonale di cerchi e di quadrati biconcavi tangenti, formanti doppie asce biconvesse.

Il disegno centrale si compone di una serie di rosoni, caratterizzati da elementi neri costituiti da due mezzelune opposte e collocate sui quattro assi intorno a cerchi bianchi; nello spazio di risulta tra i rosoni si formano degli ottagoni bianchi dai lati concavi. (Ostia, Terme del Foro)

Primi del III sec. d.C.

BECATTI, 1962, tav. L n. 37; BALMELLE, 1985, tav. 157 c, p. 242.

60 Scacchiera con scacchi caricati da un quadrato con lati biconcavi iscritto in colore contrastante

Il mosaico si compone di una scacchiera bianco nera, in cui ciascuno degli scacchi è caricato da un quadrato dai lati biconcavi in colore contrastante, in modo da suggerire

l'effetto di una composizione di quadrilobi quadripartiti tangenti. Il disegno è inquadrato da una sottile linea di tessere bianche e da una fascia di tessere nere. (Roma, necropoli Vaticana)

Tra I e II sec. d.C.

FASTI, 1958, tav. XXII n. 64, n. 4065 p. 265; BALMELLE, 1985, tav. 224 d, p. 351.

61 Mosaico a composizione ortogonale di quadrilobi dritti e di cerchi, tangenti e quadripartiti, con effetto a scacchiera.

Il disegno si compone di una serie di formelle quadrate, adiacenti e scompartite ai due angoli opposti in quarti di cerchio e negli altri due angoli opposti in angoli bilobati. Tutti gli elementi, compreso lo stesso fondo delle formelle, sono in colori contrastanti, tanto da formare due motivi differenti: i quarti di cerchio formano un cerchio completo di quattro spicchi di colori differenti, gli angoli bilobati generano un quadrilobo. Il campo centrale è inquadrato da una sottile linea di tessere bianche alla quale se ne sovrappone un'altra più grande di tessere nere. (Ostia, Sacello del decumano)

Metà circa del III d.C.

BECATTI, 1962, tav. LV n. 67; BALMELLE, 1985, tav. 230 a, p. 359.

62 Mosaico a composizione ortogonale di fiori di quattro petali lanceolati intorno ad un cerchio, sulla diagonale

Il motivo centrale del mosaico è caratterizzato da una serie di lobi di quattro petali lanceolati di tessere nere che si dispongono intorno ad un cerchio bianco e le cui punte allungate si uniscono negli spazi intermedi con quelle dei lobi adiacenti a formare una croce. Una doppia balza di tessere bianche e nere incornicia il disegno. (Ostia, terme del Foro)

Primi del III d.C.

BECATTI, 1962, tav. LII n. 35; BALMELLE, 1985, tav. 160 b, p. 247.

63 Mosaico a composizione ortogonale di cerchi e di ottagoni concavi tangenti a volute sormontate da gigli

Il disegno centrale del mosaico presenta una decorazione a cerchi delineati alternati a motivi curvilinei, anch'essi delineati, consistenti in una sorta di ottagoni concavi a

volute sormontate da gigli che coprono quasi interamente il fondo bianco del mosaico. I cerchi sono campiti da un motivo a quattro pelte tangenti a un fiore a quattro petali allungati intorno o a un diamante; gli ottagoni sono variamente decorati con un nodo di Salomone o con un ottagono dai lati concavi. Il disegno è riquadrato da una fascia decorata da una treccia a tre nastri ad angoli retti. (Grado, basilica di S. Eufemia)

Seconda metà del VI sec. d.C.

TAVANO, 1974, fig. 4, p. 180; BALMELLE, 1985, tav. 157 a, p. 242.

64 Mosaico a composizione reticolata di losanghe e quadrati curvilinei formanti motivi campaniformi

Il disegno centrale del mosaico è caratterizzato da un reticolato di losanghe romboidali e quadrati curvilinei color ocra profilati di nero; negli spazi di risulta quadrilobati sono inscritti altri quadrati curvilinei di dimensioni maggiori, tangenti con i vertici agli angoli ottusi delle losanghe, determinando in tal modo degli spazi di risulta campaniformi. (Porto Torres, Terme; il motivo probabilmente proviene dall'Africa dove appare diffuso già dalla fine del I d.C.)

Fine del III – inizi del IV sec. d.C.

ANGIOLILLO, 1981, tav. XVI n. 163; BALMELLE, 1985, tav. 152 b, p. 235.

65 Mosaico a composizione ortogonale di motivi campaniformi tangenti

Il mosaico a fondo bianco si presenta decorato con motivi geometrici dalla forma di campane, probabilmente una variante curvilinea del disegno a stelle a quattro punte; le campane di tessere nere sono tra loro tangenti, tanto da formare spazi di risulta a forma di rombi e stelle a quattro punte. (86 bis) Il motivo geometrico riempie le nicchie intorno al motivo centrale campito da una rete di grandi fiori ad otto petali delineati da pelte stilizzate; al centro di ogni fiore è una rosetta e gli spazi tra fiore e fiore sono riempiti da altri fiori neri. Il disegno è riquadrato da una linea di tessere nere e da una fascia di tessere bianche, mentre sul quarto lato è decorato anche da una balza con quadrati bianchi alternati a clessidre nere, fiancheggiati da due linee di triangoli isosceli dentellati neri su fondo bianco. (Tivoli, villa Adriana)

Età Adrianea

DE FRANCESCHINI, 1991, fig. HS 6, p. 40; BALMELLE, 1985, tav. 152 c, p. 235.

66 Mosaico a composizione ortogonale di motivi cruciformi, tangenti in colore contrastante, disegnate da squame affusolate e cuori disegnati intorno a un quadrato concavo

Il mosaico, oggi non più rintracciabile, presenta un ornato piuttosto complesso, caratterizzato da una serie di quattro elementi campiti in nero, cioè dei quadrati con i lati concavi, dei cuori, delle squame affusolate e una sorta di lame di alabarde, che alternandosi danno vita ad una composizione con effetto cruciforme; gli spazi di risulta bianchi assumono di volta in volta le forme di squame, quadrati e elementi campaniformi. (Anzio, la provenienza, secondo quanto riportato dalla soprintendenza del Lazio è dall'area "dell'Ospedale Militare" di Anzio; numerose sono le varianti a questo tipo, vedi anche il frammento successivo, sempre riferibili alla fantasia dell'epoca severiana)

Età severiana.

SANTA MARIA SCRINARI, MORRICONE MATINI, 1975, tav. XXII n. 59; BALMELLE, 1985, tav. 159 d, p. 245.

67 Mosaico a composizione ortogonale di croci di campane curvilinee intorno ad un quadrato con i lati biconcavi, tangenti, formanti quadrati concavi e spazi di risulta suddivisi da elementi lanceolati

Il campo centrale del mosaico è decorato da una serie di croci di campane curvilinee di tessere nere che si sviluppano intorno ad un quadrato dai lati biconcavi, in cui è inserito un ulteriore quadrato posto sulla diagonale; gli spazi di risulta bianchi sono divisi in due parti da due elementi neri a foglia lanceolata a formare dei quadrati con lati biconcavi, caricati al centro da un piccolo diamante e da stelle a quattro punte, o dei quadrati dai lati concavi. Il disegno è inquadrato da una balza marginale nera con fascia a fondo bianco in cui sono inserite coppie di semicerchi opposti, su un lato bianchi su fondo nero, sull'altro neri su fondo bianco. (Ostia, *Caupona* del pavone)

Intorno alla metà del III d.C.

BECATTI, 1962, tav. LIV n. 326; BALMELLE, 1985, tav. 159 h, p. 245.

68 Mosaico a composizione ortogonale di croci di ventagli bilobati tangenti, con croci diagonali di doppie asce negli spazi di risulta.

Il campo centrale del mosaico è decorato uniformemente da quattro gruppi di ventagli bilobati tangenti e disposti in croce, fra i quali si inseriscono diagonalmente delle doppie asce, che uniscono le estremità di ciascun ventaglio in modo da convergere anch'esse a croce. Il motivo è incorniciato da una tripla balza alternativamente di tessere bianche e nere. (Ostia, *schola* del Traiano)

Periodo Severiano.

BECATTI, 1962, tav. LIII n. 381; BALMELLE, 1985, tav. 160 a, p. 247.

69 Mosaico a composizione ortogonale di croci di anfore intorno a un cerchio, sulla diagonale, tangenti.

Il disegno centrale si compone di una serie di elementi campaniformi allungati, simili ad anfore, disposti sui quattro assi attorno a un cerchio bianco. Una doppia balza di tessere alternativamente bianche e nere inquadra il motivo centrale. (Ostia, terme del Foro)

Primi del III d.C.

BECATTI, 1962, tav. LII n. 36; BALMELLE, 1985, tav. 160 c, p. 247.

70 Mosaico a composizione reticolata di bozzoli, formanti quadrati e poligoni concavi.

Il campo centrale è decorato da una serie di elementi neri a forma di otto, simili a dei bozzoli, disposti ogni quattro a croce sulle diagonali intorno a un disco o cerchio bianco, in modo da formare negli spazi di risulta delle stelle a quattro punte e degli ottagoni entrambi dai lati concavi. (Ostia, *domus* del protiro)

Seconda metà del III d.C.

BECATTI, 1962, p. 211 n. 401 fig. 71; BALMELLE, 1985, tav. 160 d, p. 247.

71 Mosaico a composizione di file di quadrati concavi, di foglie cuoriformi e stelle a quattro punte contrapposti e tangenti.

Il campo centrale bianco è decorato da una serie di stelle a quattro punte dai lati concavi e da foglie cuoriformi, contrapposti e tangenti così da creare negli spazi di risulta una

sorta di quadrati dai lati concavi. Una balza nera incornicia il motivo centrale. (Ostia, *insula* delle volte dipinte)

Intorno al 120 d.C.

BECATTI, 1962, tav. XLIII n. 186; BALMELLE, 1985, tav. 160 f, p. 247.

72 Mosaico a scacchiera di rettangoli, con scacchi caricati di un'ellisse dai colori contrastanti

Il motivo centrale del mosaico è caratterizzato da una scacchiera di rettangoli contigui scuri o chiari, di porfido verde o rosso e giallo o bianco, nei quali sono inserite delle ellissi, sempre in porfido, dai colori opposti, bianche su fondo rosso, rosso su fondo bianco, giallo su verde e viceversa. Il disegno centrale è riquadrato da una fascia decorata a grandi girali. (Roma, terme di Caracalla, *in situ*)

Prima metà del III sec. d.C.

GUIDOBALDI, 1983, fig. 2-3, pp. 494-495; BALMELLE, 1985, tav. 252 a, p. 401.

73 Mosaico a composizione reticolata di ellissi tangenti, formanti quadrati concavi, alternativamente grandi e piccoli.

Il motivo centrale del mosaico è caratterizzato da una serie di ellissi di tessere bianche, unite a quattro a quattro e tangenti con la composizione vicina, così da formare delle stelle nere a quattro punte o dei quadrati dai lati concavi, alternativamente più grandi e più piccoli. (Ostia, *Domus* di Apuleio; lo stesso motivo anche se con campiture degli elementi differenti si ritrova alla fine del V – inizi del VI sec. d.C. a Canosa nella basilica di S. Leucio)

Primi anni del III sec. d.C.

BECATTI, 1962, tav. XLIX n. 144; MORENO CASSANO, 1968, fig. 22, p. 342; BALMELLE, 1985, tav. 252 d, p. 401.

74 Mosaico a composizione triassiale di triangoli equilateri tangenti, formanti esagoni curvilinei.

Il campo centrale bianco del mosaico è decorato da una serie di elementi neri a triangolo equilatero dai lati convessi, che si dispongono a giro delimitando così degli esagoni dai

lati curvilinei. Il motivo è inquadrato da una balza marginale nera. (Ostia, *domus* dei pesci)

III sec. d. C.

BECATTI, 1962, tav. LI n. 336; BALMELLE, 1985, tav. 209 e, p. 327.

75 Mosaico a composizione ortogonale di esagoni allungati obliqui tangenti per tutti gli angoli, con i lati maggiori concavi, formanti triangoli mistilinei

Il campo centrale del mosaico è scompartito idealmente in una serie di quadrati in ciascuno dei quali sono stati ricavati degli esagoni con due lati allungati e concavi, di tessere nere, che, tangendo per tutti gli angoli, creano negli spazi di risulta dei triangoli di tessere bianche con un lato convesso. Il motivo è incorniciato da una sottile fascia di tessere bianche. (Roma, Palatino, vano B di uno degli ambienti delle sostruzioni della *Domus Severiana*; un uguale motivo di provenienza ignota è nell'*Antiquarium* Ostiense, di analoga datazione)

Primi del III d.C.

MORRICONE MATINI, 1967, tav. XVII n. 83; BALMELLE, 1985, tav. 211 e, p. 329.

VARIANTI

1) Mosaico a composizione ortogonale di esagoni allungati, obliqui e tangenti per tutti gli angoli, formanti triangoli, con effetto di stelle irregolari

75 a Mosaico a composizione ortogonale di esagoni allungati, obliqui e tangenti per tutti gli angoli, formanti triangoli, con effetto di stelle irregolari

Il mosaico si presenta caratterizzato da una decorazione policroma di grandi esagoni allungati e disposti in obliquo, tangenti per gli angoli e formanti dei triangoli, in modo che la composizione nel suo insieme dia l'effetto di una serie di stelle irregolari a sei punte. Gli esagoni sono campiti da una serie di elementi floreali, simili a dei quadrifogli, composti da triangolini, doppi su due lati. (Piazza Armerina, villa)

Prima metà del IV sec. d.C. ca.

CARANDINI, RICCI, VOS DE, 1982, fig. 39, p. 125; BALMELLE, 1985, tav. 211 d, p. 329.

76 Mosaico a scacchiera di bipenni

Il mosaico a fondo bianco si presenta uniformemente decorato da una scacchiera di bipenni delineate da tessere nere; al centro di ogni bipenne ce n'è una più piccola interamente campita di tessere rosse. Il disegno centrale è inquadrato da una sottile linea di tessere nere. (Canosa, basilica di S. Leucio. Lo stesso motivo si ritrova già alla fine del II – inizi del III d.C. ad Ostia, nel Foro delle Corporazioni, anche se come decorazione ad un emblema centrale e con le bipenni alternamente e interamente campite di tessere bianche e nere; a Cividale in un pavimento datato a non oltre gli inizi del III d.C. una variante policroma si ritrova a Nora nelle Terme centrali nella seconda metà del III d.C.)

Fine del V – inizi del VI sec. d.C.

MORENO CASSANO, 1976, fig. 17, p. 339; ANGIOLILLO, 1981, tav. XXXII n. 7; BALMELLE, 1985, tav. 221 a, p. 345.

77 Mosaico a composizione ortogonale di quadrilobi dritti, con i lobi caricati di una pelta, e di cerchi, non contigui.

Il mosaico a fondo bianco è decorato da un motivo geometrico costituito da una serie di quadrati dai lati concavi con rombo nero inscritto, sormontati da quattro pelte nere, volte verso i lati del quadrato, inscritte in un semicerchio, sul prolungamento degli stessi lati. Allo schema dei quadrilobi si alternano una serie di cerchi concentrici, il maggiore con delle dentellature interne e il minore con dentellature esterne e sfalsate rispetto alle altre; al centro del rosone si inserisce una rosetta di cinque tessere nere, una centrale circondata dalle quattro angolari. Il mosaico è incorniciato da una balza marginale nera. (Ostia, *Domus* del Protiro)

Seconda metà del III sec. d.C.

BECATTI, 1962, tav. XLIII n. 400; BALMELLE, 1985, tav. 230 e, p. 359.

78 Mosaico a composizione ortogonale di quadrilobi di pelte e di quadrati tangenti per gli angoli

Il disegno centrale del mosaico presenta una decorazione caratterizzata da una serie di pelte che si dispongono intorno a dei quadrati, tangenti tra loro per gli angoli; i quadrati sono campiti da diversi elementi geometrici, come diamanti, nodi di Salomone, trecce multiple, e vegetali stilizzati, come fiori a quattro petali con foglie allungate e piccoli

quadrifogli inscritti in un quadrato disposto sulla diagonale. Il disegno è incorniciato da una fascia decorata da una greca delineata e da quadrati campiti da un piccolo quadrifoglio. (Siracusa, edificio in via Demostene)

Datazione imprecisata, probabilmente risalente alla fine del II sec. a.C.

VOZA, 1972-1973, fig. 2, tav. XXXVIII; BALMELLE, 1985, tav. 228 d, p. 356.

79 Mosaico a composizione ortogonale di quadrati, contornati da quattro pelte, e di cerchi non contigui

Il mosaico a fondo bianco presenta una decorazione a quadrati, disposti sulla diagonale e contornati da quattro pelte uncinata, alternati a cerchi; i quadrati sono campiti da nodi di Salomone classici o ad angolo retto, mentre i cerchi sono decorati da una treccia a due capi che corre lungo il perimetro interno e da un quadrifoglio. Il disegno centrale è inquadrato da una fascia decorata da cerchi tra due pelte affrontate, disposte in senso verticale rispetto al disegno centrale del mosaico. (Aquileia, basilica di Monastero; il motivo è già diffuso a Ostia, nella domus del Protiro e in ambiente paleocristiano a S. Maria in Piazza ad Ancona)

Fine IV- inizi del V sec. d.C.

BERTACCHI, 1965, fig. 8, p. 87; BALMELLE, 1985, tav. 226 d, p. 354.

80 Mosaico a composizione ortogonale di girandole di pelte, intorno ad un nodo di Salomone.

Nel campo bianco centrale si inserisce un motivo di girandole di pelte non contigue, disposte nello stesso verso intorno ad un nodo di Salomone. Il disegno è incorniciato da una tripla fascia di due balze di tessere nere intervallate da una balza di tessere bianche. (Ostia, *domus* delle Gorgoni)

Fine del III – inizi del IV sec. d.C.

BECATTI, 1962, tav. XLVIII n. 43; BALMELLE, 1985, tav. 223 a, p. 349.

VARIANTI

1) Mosaico a composizione ortogonale di girandole di pelte a senso alternato intorno ad un nodo di Salomone, tangenti.

2) Mosaico a composizione ortogonale di girandole di pelte a senso alternato non contigue

80 a Mosaico a composizione ortogonale di girandole di pelte a senso alternato intorno ad un nodo di Salomone, tangenti

Variante del mosaico precedente, caratterizzata da girandole di pelte disposte a senso alternato intorno al nodo di Salomone, e tangenti, così da formare negli spazi di risulta dei rombi dai lati concavi, con un diamante inserito con i lati scalati e croce centrale bianca, e dei motivi cuoriformi. Il campo centrale è circondato da una balza nera, da una bianca e da una treccia bianco – nera. (Ostia, *domus* della regione IV, Is. III, 4) IV sec. d. C.

BECATTI, 1962, tav. XLVIII n. 340; BALMELLE, 1985, tav. 223 f, p. 349.

80 b Mosaico a composizione ortogonale di girandole di pelte a senso alternato non contigue

Il mosaico a fondo bianco presenta un motivo di girandole di pelte di tessere nere non contigue, che si dispongono a senso alternato intorno a un quadrato interamente campito di tessere nere. (80 b bis) Il motivo geometrico riempie le nicchie intorno al motivo centrale campito da un ottagono centrale dai lati curvilinei circondato da racemi di foglie lanceolate che risparmiano delle piccole lunette decorate con dei kantharos e elementi floreali. Il disegno è inquadrato da una duplice fascia di tessere nere alternate a due di tessere bianche. (Tivoli, villa Adriana)

Età Adrianea

GUSMAN, 1904, fig. 332, p. 227; BALMELLE, 1985, tav. 223 d, p. 349.

81 Mosaico a composizione di sinusoidi contigue e opposte

Il motivo centrale del mosaico a fondo nero consiste in una serie di nastri a serpentina, disposti in maniera tale che le curve delle sinusoidi si avvicinino congiungendosi e si allontanino, creando nel campo figure di ellissi alternate a mezze ellissi lungo le balze marginali; l'effetto di sinuosità è accentuato dall'ingrossamento che i nastri presentano nel disegno delle curve dove queste reciprocamente si avvicinano. (Roma, Palatino, corridoio A degli ambienti fra le sostruzioni della *domus Severiana*; lo stesso motivo si ritrova anche nelle terme di Caracalla)

Età severiana.

MORRICONE MATINI, 1967, tav. XVII n. 83; BALMELLE, 1985, tav. 249 b, p. 395.

VARIANTI

1) Mosaico a composizione di sinusoidi contigue, legate e opposte

81 a Mosaico a composizione di sinusoidi contigue, legate e opposte

Mosaico decorato da una serie di nastri ondulati a sinusoidi, legati fra loro al centro nel punto in cui combaciano; al centro di ogni campo ellittico si inseriscono delle rosette di due diversi tipi, che si alternano in file diagonali; una con cerchio centrale da cui dipartono quattro foglie lanceolate alternate ad altre quattro foglie a tre punte; l'altra con quattro grandi foglie alternate ad altre quattro strette e allungate. Il mosaico è contornato da una tripla balza di tessere nere alternate a una di tessere bianche. (Ostia, Sacello sul decumano)

Verso la metà del III d.C.

BECATTI, 1962, tav. LV n. 67; BALMELLE, 1985, tav. 249 c, p. 395.

82 Mosaico a composizione reticolata di quadrati curvilinei e di ellissi sdraiate, disegnate da trecce a due capi

Mosaico bicromo (bianco e nero) caratterizzato da una composizione di quadrati curvilinei e ellissi sdraiate disegnate da trecce a due capi, disposti ad intervalli regolari in modo da formare dei quadrati curvilinei, di proporzioni maggiori, nei quali si inseriscono dei quadrati campiti da motivi a nido d'ape, a pelte o a rombi, o dei cerchi, campiti da motivi a stelle e losanghe o a embricazione. I quadrati curvilinei e le ellissi sono campiti con elementi vegetali o animali, oppure con motivi ad ancora, a timone o con numerose tipologie di vasellame. (Loano)

Inizi del III sec. d.C.

PICARD, 1968, fig. 22, p. 129; BALMELLE, 1985, tav. 253 f, p. 403.

83 Mosaico a composizione ortogonale di squame adiacenti

Il disegno centrale del mosaico è decorato con un motivo a embricazione di file parallele di squame di forma leggermente allungata in *opus signinum*. Il disegno è

incorniciato da una fascia continua a meandro di svastiche e quadrati. (Pompei, casa di Giuseppe II; il motivo si ritrova a Roma, Palatino, casa di Livia)

II sec. a.C. circa

BLAKE, 1930, tav. 3 n. 4; MORRICONE MATINI, 1967, tav. XIII n. 56; BALMELLE, 1985, tav. 217 a, p. 338.

VARIANTI

- 1) Mosaico a composizione ortogonale di squame adiacenti delineate
- 2) Mosaico a composizione ortogonale di squame bicolori adiacenti
- 3) Mosaico a composizione ortogonale di squame ombreggiate adiacenti
- 4) Mosaico a composizione romboidale di squame bicolori affusolate adiacenti
- 5) Mosaico a composizione romboidale di squame affusolate bipartite adiacenti.
- 6) Mosaico a composizione ortogonale di semicerchi adiacenti
- 7) Mosaico a composizione ortogonale di squame e di bipenni adiacenti
- 8) Mosaico a composizione romboidale di squame allungate bipartite adiacenti
- 9) Mosaico a composizione ortogonale di squame bipartite adiacenti

83 a Mosaico a composizione ortogonale di squame adiacenti delineate

Il mosaico a fondo bianco presenta un motivo a embricazione con squame semplicemente delineate da tessere nere; ogni squama è inoltre centralmente decorata con una tessera nera. Il disegno è inquadrato da una doppia linea di tessere nere separate da una fascia di tessere bianche. (Siponto, basilica presso la chiesa romanica di S. Maria)

Intorno alla fine del IV – inizi del V sec. d.C.

MORENO CASSANO, 1976, fig. 5, p. 332; BALMELLE, 1985, tav. 215 b, p. 336.

83 b Mosaico a composizione ortogonale di squame bicolori adiacenti.

Variante cromatica del precedente, consistente in una serie di file di squame nere alternate a altre simili bianche. La cornice inoltre consta di una doppia linea di tessere bianche. (Ostia, *Caupona* del pavone, caseggiato del *Thermopolium*)

Metà circa del III sec. d.C.

BECATTI, 1962, tav. XLIV n. 324 e tav. XLIV n. 2; BALMELLE, 1985, tav. 217 c, p. 338.

83 c Mosaico a composizione ortogonale di squame ombreggiate adiacenti

Il mosaico presenta un motivo a embricazione con squame delineate da tessere nere e ombreggiate con una campitura di tessere nere nella parte terminale. (Canosa, basilica di S. Leucio)

Fine del V – inizi del VI sec. d.C.

MORENO CASSANO, 1976, fig. 14, p. 338; BALMELLE, 1985, tav. 219 a, p. 241.

83 d Mosaico a composizione romboidale di squame bicolori affusolate adiacenti.

Variante del precedente consistente nella presenza di squame alternativamente bianche e nere, ma dalla forma fortemente allungata. (Ostia, *Domus* del tempio rotondo)

Verso la metà del III d.C.

BECATTI, 1962, tav. XLV n. 30; BALMELLE, 1985, tav. 218 a, p. 339.

83 e Mosaico a composizione romboidale di squame affusolate bipartite adiacenti.

La variazione rispetto allo schema precedente consiste nel fatto che le squame allungate sono bipartite, mezze bianche e mezze nere, secondo l'asse maggiore. Il motivo è incorniciato da un motivo a semiovoli neri con il vertice verso l'esterno, allineati come un *kymation*. (Ostia, caseggiato di Bacco e Arianna; simile si ritrova anche a Roma nelle Terme di Caracalla, mentre lo stesso motivo, ma con una struttura circolare è rintracciabile nella villa dei Volusii a Lucus Feroniae databile alla fine del I a.C. – inizi I d.C. e a Pompei, come nella casa del Labirinto, nel 70-60 a C.; sempre con una struttura circolare, ma con squame interamente nere divise unicamente da una fila di tessere bianche, il motivo si ritrova sempre a Pompei e si può far risalire con buona probabilità allo stesso periodo)

Intorno al 120 – 130 d.C.

BECATTI, 1962, tav. XLV n. 294; MORETTI, SGUBINI MORETTI, 1977, tav. XLVI e p. 32; BLAKE, 1930, tav. 3,3; POMPEI V, 1994, fig. 88 p. 56; BALMELLE, 1985, tav. 218 b, p. 339.

83 f Mosaico a composizione ortogonale di semicerchi adiacenti

Variante delle precedenti tipologie, consistente in una decorazione a file di semicerchi bianchi e neri alternati in luogo delle squame. La cornice del mosaico è caratterizzata da una doppia balza nera e bianca e da una fascia decorata con una treccia. (Ostia, *insula* delle pareti gialle)

Intorno al 130 d.C.

BECATTI, 1962, tav. XLV n. 226.

83 g Mosaico a composizione ortogonale di squame e di bipenni adiacenti

Il disegno principale del mosaico è caratterizzato da una serie di grandi squame di tessere bianche disposte in filari longitudinali e alternati nell'uno e nell'altro verso; la lunga punta di ciascuna squama è collocata alla sommità dell'arco di quella precedente, così da creare degli elementi dalla forma di grandi bipenni campite di tessere nere (Roma, Palatino, Terme severiane; il motivo è molto diffuso anche a Ostia nello stesso periodo; inoltre lo stesso motivo ma con bipenni e squame campite solo nella parte centrale si ritrova a Cesena in un mosaico del III d.C e un motivo simile, ma con bipenni solo delineate si ritrova a Canosa nella basilica di S. Leucio intorno agli inizi del VI sec. d.C.)

Periodo severiano.

MORRICONE MATINI, 1967, tav. XVI n. 79; BALMELLE, 1985, tav. 220 f, p. 343.

83 h Mosaico a composizione romboidale di squame allungate bipartite adiacenti

Il mosaico presenta un motivo a embricazione con squame allungate e bipartite in tessere bianche e nere. Il disegno centrale è inquadrato da una fascia di tessere nere. (Roma, mosaico sotto l'Ospedale S. Spirito)

Metà circa del I sec. d.C.

FASTI, 1960, tav. XXI n. 64, n. 4321 p. 292; BALMELLE, 1985, tav. 217 b, p. 338.

83 i Mosaico a composizione ortogonale di squame bipartite adiacenti

Il mosaico presenta un disegno uniformemente caratterizzato da un motivo a embricazione con squame adiacenti bipartite di tessere bianche e nere; dagli angoli convergono verso il centro del mosaico foglie lanceolate bianche; è probabile che questo motivo facesse parte del bordo. (Cagliari, viale Trieste; il motivo, anche se

sempre policromo, compare spesso in Sardegna, dove oltre a Cagliari si ritrova a Nora, a Tharros, a Capo Frasca e a Porto Torres)

Probabilmente tra la metà e la fine del II d.C.

ANGIOLILLO, 1981, tav. XI n. 107; BALMELLE, 1985, tav. 217 d, p. 338.

84 Mosaico a onde di pelte contigue

Il mosaico si presenta decorato con una serie di pelte contigue, a creare un motivo a onda marina. Le pelte internamente sono campite da un triangolo con un lato convesso e gli altri due concavi. (Grado, basilica di S. Eufemia)

Seconda metà del VI sec. d.C.

ZOVATTO, 1972, fig. 44, p. 37; BALMELLE, 1985, tav. 222 b, p. 347.